

■ La posta elettronica certificata diventa obbligatoria per tutte le società. L'indirizzo Pec è un nuovo indirizzo legale

La posta elettronica certificata (Pec) è un sistema di comunicazione via computer del tutto simile alla normale posta elettronica, ma con caratteristiche speciali: la Pec, che può essere fornita solo da gestori certificati, consente infatti di inviare e ricevere messaggi di testo e allegati con lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento. Potrà essere quindi utilizzata sia da privati che dalle amministrazioni pubbliche per inviare documenti che finora vengono notificati con avvisi legali postali. Le società di qualunque tipo devono comunicare al Registro Imprese il proprio indirizzo Pec entro il 29 novembre 2011; si tratta di un obbligo previsto dalla legge n. 2/2009. L'indirizzo Pec appa-

## Pec free con Confagricoltura Rovigo

rirà nella visura camerale e costituirà quindi un nuovo "indirizzo legale" della società, che potrà essere utilizzato per la ricezione di documenti con valore legale. La stessa impresa potrà utilizzare la Pec per inviare propri documenti (ad esempio domande di finanziamento, richieste di documentazione eccetera) che oggi richiedono l'uso della raccomandata o la presentazione agli sportelli. Per facilitare i nostri associati in questo importante adempimento e diffondere l'uso della posta elettronica certificata, forniremo loro gratuitamente una casella di Pec e li assiste-

remo nella comunicazione al Registro Imprese del nuovo indirizzo di posta elettronica. Come richiedere dunque la casella Pec gratuita fornita da Confagricoltura Rovigo? Occorre innanzi tutto prenotarla, segnalando subito la richiesta al proprio ufficio zona. Successivamente l'ufficio di zona inviterà l'associato per la firma dei documenti obbligatori necessari: per la Pec, per la pratica di comunicazione al Registro Imprese e per la raccolta dei documenti di identità. Infine, un suggerimento ai nostri soci: si tratta di un'occasione anche per valutare se la vostra è una

**Gratis ai nostri associati: però prenotatela subito presso i nostri uffici zona**

"società agricola". Vi ricordiamo l'opportunità di verificare se la vostra società possiede i requisiti di "società agricola", e in questo caso aggiornare la vostra denominazione presso il Registro imprese e il Fisco. La qualifica di "società agricola" permette infatti agevolazioni fiscali e una minore imposizione contributiva per il personale dipendente.

# il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVII • Nr. 9-10 • Sett.-Ott. 2011

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

■ Frutta: situazioni di mercato inaccettabili. Urgono provvedimenti a livello nazionale e locale

## Rafforzare le organizzazioni dei produttori

Ancora una volta le aziende agricole frutticole italiane e soprattutto polesane si trovano a fronteggiare una crisi di mercato senza che a breve possano essere individuate soluzioni concrete.

La stagione è iniziata con prezzi bassissimi di vendita per le pesche e a seguito per pere e mele. I frutticoltori stanno ultimando la raccolta con l'unica certezza che l'annata 2011 sarà da dimenticare. Anacronisticamente ho sentito più di qualche produttore che ha rimpianto la grandine: questo fa capire quanto grave sia la situazione.

Non considerando l'anno scorso (che ha visto realizzare prezzi interessanti) quest'anno si è toccato il fondo. Si parla di prezzi - comunque bassi - solo per calibri elevati; il resto rimane addirittura invenduto.

Molte sono le cause: l'abbondanza delle produzioni (quasi il doppio rispetto allo scorso anno), la diminuzione dei consumi, la presenza di merce proveniente da altri Paesi del sud del mondo, l'atteggiamento della distribuzione organizzata che, indipendentemente dai prezzi in campagna, mantiene alti quelli al consumatore finale: in un supermercato di Rovigo sabato 24 settembre venivano vendute pere Abate a 2,59 euro al chilo!

Ma come si fa a continuare così, come si fa a chiedere ai frutticoltori di continuare a produrre o di rinnovare il proprio impianto con situazioni di mercato così penalizzanti. Anche se difficile è proprio dai momenti come

questi che devono emergere le migliori idee affinché non si verifichino più situazioni simili.

È necessario che le istituzioni facciano una concreta verifica della politica del settore sin qui adottata: è evidente che le misure ora presenti si sono dimostrate inefficaci relativamente alla programmazione, alla commercializzazione e alla promozione; misure che - anziché costituire strumenti di crescita e garanzia per le aziende agricole - hanno favorito, sia pure indirettamente, la distribuzione organizzata.

Occorre trovare strategie diverse e innovative, promuovere a tutti i livelli il reperimento di risorse per arrivare nel più breve tempo possibile a una reale ristrutturazione del settore. Certamente si dovrà passare attraverso un'efficace conversione varietale e la realizzazione di impianti di nuova concezione tecnica. Ma qualsiasi miglioramento tecnico - produttivo non avrà efficacia totale se non si pensa a uno specifico fondo mutualistico, capace di affrontare crisi di mercato come questa attraverso polizze multirischio innovative, che devono trovare specifici canali di cofinanziamento nazionale e comunitario.

Inoltre va affrontata seriamente la ristrutturazione delle attività commerciali, attraverso organizzazioni di produttori efficienti costituite unicamente da agricoltori.

A tal fine Confagricoltura assieme alle altre organizzazioni agricole ha sottoscritto un documento di proposte (a pagina 9, ndr).

### Al supermercato un chilo di pere costa 2 euro e 59 centesimi

I dati che emergono dal nostro osservatorio associativo ci dicono che in provincia di Rovigo sono 500 le aziende frutticole e circa 3.000 gli operai a tempo determinato che traggono reddito dalla raccolta della frutta. Si tratta di un patrimonio economico da considerare e difendere. Spesso leggiamo di situazioni di crisi del metalmeccanico per qualche centinaio di operai, ma la crisi del settore agricolo quest'anno subita esclusivamente dagli imprenditori che hanno verificato un reddito netto negativo deve far riflettere profondamente tutti se non si pongono giusti correttivi.

Confagricoltura Rovigo sta verificando tutte le possibilità per promuovere un rafforzamento e uno sviluppo delle organizzazioni di produttori esistenti in provincia ed eventualmente realizzabili, individuando nel contempo tutte le possibili soluzioni tecnico organizzative per convogliare risorse economiche e idee nel nostro territorio.

**Massimo Chiarelli**  
direttore di Confagricoltura Rovigo  
direzione@agraro.eu



© iStock Brian Brown

■ Il presidente dell'Unione veneta bonifiche Giuseppe Romano al Convegno internazionale sull'acqua

## L'intervento della Regione per garantire sicurezza

Senza sicurezza territoriale non può esserci crescita economica. Proprio per questo è necessario che tutti gli attori sul territorio collaborino tra loro". Giuseppe Romano, presidente dell'Unione Veneta Bonifiche, ribadisce il concetto già espresso in occasione del Patto per il Territorio tenutosi il 18 maggio scorso a Padova.

La cooperazione tra gli enti preposti alla salvaguardia del territorio è estremamente sensibile in aree dalle problematiche particolari come il Polesine: molti paesi del Veneto sono infatti in costante allerta, soprattutto dopo l'alluvione del novembre 2010, che ha creato un precedente importante e ha evidenziato ancora una volta l'importanza e il forte impegno dei Consorzi di bonifica nella prevenzione delle emergenze. "Nonostante i tagli finanziari, bisogna cercare di



### Preoccupati i presidenti dei due Consorzi Polesani

raggiungere il nostro obiettivo, per la sicurezza dei nostri contribuenti" ha sollecitato Romano. "I progetti per nuove, indispensabili opere già esistono; tuttavia, per metterli in atto, abbiamo bisogno dell'intervento della Regione".

Romano ha rimarcato anche la necessità di approfondire il tema dell'irrigazione, indispensabile per la nostra agricoltura: al Convegno internazionale sull'acqua (Roma, 13 e 14 agosto) sono state analizzate le problematiche da affrontare alla luce del ridotto budget finanziario disponibile. Dei 598 milioni messi a

disposizione, 76,25 andranno al Veneto per sviluppare in tutto ventidue progetti.

"Un ottimo risultato - commenta il direttore dell'Unione veneta bonifiche, Andrea Crestani - in un momento così critico per le finanze degli enti pubblici. Si tratta di finanziamenti per la realizzazione di interventi nel settore dell'irrigazione e per l'ammodernamento delle strutture di supporto alla nostra agricoltura. L'obiettivo, da un lato è risparmiare il più possibile un bene prezioso come l'acqua; dall'altro, poterla garantire all'agricoltura veneta".

All'interno il commento sulla critica situazione che coinvolge i Consorzi polesani nelle parole dei dirigenti.

A pagina 5 ►

■ Alcune anticipazioni sulle proposte di riforma del sistema di pagamenti diretti

# La riforma della Pac verso il 2020

**D**iamo un resoconto sintetico dei principali elementi che dovrebbero caratterizzare il nuovo sistema di pagamenti diretti, principale capitolo della Pac. Naturalmente si tratta di indiscrezioni, niente di ufficiale: il negoziato di riforma entrerà nel vivo solo dopo la riunione della Commissione, prevista per il 12 ottobre con la ratifica del regolamento.

## Tipologie di pagamenti

L'attuale sistema basato su pagamenti storici, più la parte ancora accoppiata alla produzione dei premi "articolo 68", è destinato ad essere sostituito da un mix di pagamenti a disposizione degli agricoltori e che comprenderebbe:

- un pagamento disaccoppiato di base uguale per tutto il territorio nazionale, o suddiviso su base regionale, calcolato dividendo il plafond finanziario a disposizione per gli ettari ammissibili (praticamente tutta la Sau comprese le foraggere) dichiarati il primo anno di entrata in vigore della riforma. A tale pagamento concepito con assegnazione di titoli, si sommerebbero:
- un pagamento aggiuntivo ad ettaro per le aree soggette a vincoli naturali definite dagli Stati membri;
- un pagamento aggiuntivo per le misure di greening (in pratica per gli ettari in zona SIC o ZPS e a produzione biologica, quelli con elementi paesaggistici, con fasce tampone e imboscite, ovvero per gli ettari assoggettati ad impegni di mantenimento pascoli permanenti, avvicendamento, set-aside volontario),
- un pagamento aggiuntivo per i giovani agricoltori erogato per massimo cinque anni e consistente in pratica in un aumento del 25% dei pagamenti di base sino ad un massimo di 25 titoli, destinato agli agricoltori di età inferiore a 40 anni che si insediano per la prima volta o che si sono insediati da non più di cinque anni;
- un pagamento accoppiato a particolari produzioni (tipo attuale "articolo 68").

In alternativa, è possibile optare per un premio forfettario "piccolo agricoltore" fissato dagli Stati membri e compreso tra 500 e 1.000 euro che sostituirebbe tutti i pagamenti descritti, a patto di mantenere in conduzione una superficie pari ai titoli assegnati al "piccolo agricoltore" il primo anno di entrata in vigore della riforma.

## Agricoltori attivi e tetti

Notevoli tre passaggi "orizzontali" della proposta:

- tutti i pagamenti diretti sono riservati ai soli agricoltori "attivi"
- i pagamenti sono prima ridotti progressivamente ("degressività"): tra 150



e 200 mila (meno 20%), tra 200 e 250 mila (meno 40%) e tra 250 e 300 mila (meno 70%). Oltre 300 mila di pagamenti diretti nulla è versato al beneficiario ("plafonamento"). Le somme "imponibili" a degressività e plafonamento sono il totale dei pagamenti diretti meno il costo complessivo, compresi i contributi, della manodopera impiegata nell'azienda beneficiaria;

- è confermato il tetto minimo per le erogazioni di 100 euro o di un ettaro a scelta dello Stato membro che può modificare queste soglie (l'Italia può elevare i 100 euro sino a 400 euro e ridurre il minimo di superficie a 0,25 ettari).

## Risorse finanziarie

Per erogare tutti i pagamenti diretti

## Ratifica del regolamento da parte della Commissione il 12 ottobre, poi l'avvio del negoziato di riforma

l'Italia potrebbe contare su 4,2 miliardi nel 2014, ridotti in base all'impatto di degressività e plafonamento, che si ridurrebbero comunque gradualmente a 3,8 nel 2017. Poi sarà fissato anche

lo stanziamento dello sviluppo rurale, non ancora noto.

## Ulteriori dettagli e prime osservazioni

Significativo il calo del plafond per l'Italia che ammonta a circa il 7% (da 4,2 a 3,8 miliardi di euro entro il 2017). Il nuovo sistema entra in vigore dal 2014. L'attuale regime, dal momento che cessa al 2012, verrebbe esteso con una norma transitoria a tutto il 2013.

Di notevole importanza la selettività dei pagamenti ai soli "agricoltori attivi" definiti (a livello comunitario) come soggetti, persone fisiche o giuridiche, che ricavano almeno il 5% delle proprie entrate complessive da attività economiche, dall'attività agricola, con esclusione dei pagamenti stessi della Pac. La regola dell'agricoltore attivo non si applica ai beneficiari che ricevono meno di 5 mila euro.

La fissazione di un plafondamento a 300 mila euro e di una riduzione graduale per gli importi compresi tra 150 e 300 mila euro è pure un passaggio molto delicato per le aziende, che implica un importante aspetto operativo. Le prime bozze di regolamento disponibili prevedono infatti una clausola in base alla quale gli Stati membri non dovranno versare pagamenti agli agricoltori per i quali si sia accertato che, alla data di pubblicazione delle proposte di regolamento (presumibilmente il 12 ottobre prossimo), hanno creato artificialmente le condizioni per

evitare l'applicazione delle riduzioni progressive e del capping.

L'istituzione di un regime per i piccoli agricoltori con un pagamento forfettario compreso tra 500 e 100 euro è su base opzionale per gli Stati membri e per gli agricoltori. Data la forte polverizzazione delle imprese agricole italiane potrebbe implicare, ancorché limitato ad una quota di budget (v. dopo) un notevole impegno finanziario.

La creazione di un pagamento per giovani agricoltori si somma comunque all'incentivo per il primo insediamento che rimane nel "secondo pilastro".

Degna di nota poi la previsione di una gradualità dal vecchio sistema storico al nuovo sistema (una delle richieste di Confagricoltura) che in sostanza prevede:

- il passaggio al sistema di pagamento unico disaccoppiato nazionale (o regionale) entro il 2019 al massimo;
- che questo sistema di "regionalizzazione" possa essere limitato al 50% del plafond, prevedendo che l'altra metà sia utilizzata per aumentare i pagamenti ai beneficiari per i quali risulti una riduzione dei trasferimenti rispetto al 31 dicembre 2013;
- che comunque entro il 31 dicembre 2028 tutti i titoli disaccoppiati siano uguali in tutti i Paesi della Ue.

Interessanti infine i limiti finanziari che delimiterebbero il campo di azione degli Stati membri. Infatti, rispetto al plafond nazionale complessivo:

- il 30% di questa somma dovrà essere destinata obbligatoriamente ai pagamenti di greening
- fino al 10% potrà essere destinata ai premi ai piccoli agricoltori
- fino al 2% ai pagamenti diretti ai giovani
- fino al 5% ai pagamenti alle aree con svantaggi naturali
- fino al 5%, elevabile al 10% a talune condizioni e al 20% su autorizzazione della Commissione, ai pagamenti accoppiati (nuovo articolo 68).

Si arriverebbe così a vincolare potenzialmente sino al 67% del tetto finanziario disponibile. E' solo la rimanente parte che sarebbe a disposizione per i pagamenti disaccoppiati e per il regime di gradualità dal vecchio al nuovo sistema.

Ne discende quindi che occorrerà molta attenzione nel negoziato di approvazione dei regolamenti alla fissazione di tali percentuali. Successivamente sarà anche delicato procedere alle scelte nazionali su se e quanto destinare a queste diverse specifiche tipologie di aiuto opzionali per gli Stati membri.



■ Anb: dal primo settembre maggiori informazioni alle aziende e agli operatori specializzati

## Contratti di aggregazione delle produzioni

**I**n questi ultimi due anni l'Anb, dopo la riforma dell'Ocm zucchero, ha intrapreso un nuovo percorso per diventare una realtà di riferimento anche in comparti diversi dalla barbabietola da zucchero. "I nuovi itinerari di valorizzazione che l'Associazione nazionale bieticoltori propone, attraverso i contratti messi a disposizione dalla propria controllata Sada Srl - spiega il presidente Mario Guidi - hanno lo scopo di aggregare le produzioni agricole per recuperare margini di efficienza all'interno delle filiere".

Il sistema si completa con la società di brokeraggio Agribroker Europa Srl che ha il compito di offrire ogni giorno opportunità commerciali agli operatori del mercato.

Per Guidi si tratta ora di migliorare la strategia informativa: "Credo fortemente che per raggiungere i nostri scopi sia fondamentale poter disporre di informazioni concrete e affidabili per orientare al meglio le scelte imprenditoriali". Il presidente della nostra organizzazione sottolinea le azioni finora avviate in Anb per raggiungere questo obiettivo: "Già da un anno abbiamo realizzato una newsletter settimanale per fornire indi-



## Più newsletter e un bollettino per conoscere quotazioni, trend e iniziative

cazioni di mercato sulle principali produzioni che sono oggetto delle nostre attività: barbabietole, semi oleosi, cereali. Il successo dell'iniziativa ci ha stimolati a implementare la nostra proposta sempre con la medesima ambizione di rivolgerci contemporaneamente agli operatori specializzati così come alle aziende agricole di tutte le dimensioni". Pertanto, dal 1° settembre il nuovo sistema di newsletter si articolerà in tre proposte distinte ma coordinate tra di loro:

- una newsletter giornaliera con lo scopo di fornire le quotazioni dei principali prodotti agricoli dei più importanti mercati nazionali e internazionali;
- una newsletter quindicinale per spiegare, analizzare e commentare le tendenze e gli scenari in atto;
- il tradizionale bollettino settimanale di Anb per raccontare le principali iniziative organizzative e sindacali dell'associazione e per gli approfondimenti sulle tecniche colturali.

I soci di Anb e ai clienti/fornitori di Sada - Agribroker riceveranno automaticamente le tre newsletter. Tutti i nuovi operatori che volessero iscriversi, possono registrarsi sui siti internet: [www.anb.it](http://www.anb.it) - [www.sadasrl.eu](http://www.sadasrl.eu) - [www.agribroker.eu](http://www.agribroker.eu).

## il Polesine

Anno LXVII • N. 9-10 • Sett.-Ott. 2011

Editore:

**Agricoltori Srl** - Rovigo

Direttore responsabile:

**Luisa Rosa**

Direttore:

**Massimo Chiarelli**

Redazione:

**Luisa Rosa**

**Direzione, redazione**

**e amministrazione:**

Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo

Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430

E-mail: [redazione@agriro.eu](mailto:redazione@agriro.eu)

[info@agriro.eu](mailto:info@agriro.eu)

Progetto grafico:

**Ideal Look • Rovigo**

Stampa:

**Stampe Violato • Bagnoli di S. (PD)**

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,

comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di

Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953

Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



■ Energie rinnovabili. Il presidente Stefano Casalini ribadisce la posizione di Confagricoltura

# Impianti integrati e funzionali alle aziende

“Ma è possibile che il territorio agricolo appaia come un bene pubblico solamente quando diventa sede di impianti per la produzione di energia rinnovabile?” Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura Rovigo, interviene nella questione sull'uso dei terreni a vocazione agricola, nella quale i sostenitori dell'agricoltura tradizionale si contrappongono a quanti rivendicano la diversificazione delle attività produttive.

Casalini si riferisce in particolare alle affermazioni fatte dal vicepresidente di Legambiente Adria - Delta del Po, Leonardo Conte, secondo il quale le terre - specialmente nel Delta del Po - sarebbero in vendita al miglior offerente per “coltivare questi terreni con prodotti scarsi e di poco valore, per alimentare centrali elettriche a olio vegetale”.

“Da un lato, mi fa piacere constatare una maggiore consapevolezza che le nostre attività, oltre a fornire alimenti

- spiega Casalini - hanno una importantissima ricaduta sulla conservazione dell'ambiente e quindi sulla intera collettività”.

Qualità dei prodotti, prezzi giusti per il consumatore, alimenti sani e buoni ma anche belli a vedersi; una distribuzione a livello locale per una tracciabilità sempre più diffusa; e poi impianti e manutenzione del verde: siepi, boschi, piantagioni di pioppi...: l'elenco di Casalini rende velocemente conto dell'impegno e degli sforzi a cui sono sottoposti gli imprenditori del primario per poter fare reddito garantendo nel contempo l'alto livello della produzione italiana.

“Dall'altro lato - prosegue - non posso che constatare che si tratta dell'ennesima distorsione della realtà, e di un atteggiamento volto a limitare la libertà d'impresa”.

Confagricoltura Rovigo rivendica infatti con forza la libertà di impresa per i



propri associati, naturalmente entro i limiti stabiliti dalla collettività: “È un concetto che difendiamo da sempre. Ed è in questo concetto che si colloca la nostra posizione sugli impianti di produzione delle energie alternative:

## Fondamentali il ruolo della Regione Veneto nella programmazione e prezzi giusti per i prodotti agricoli alla produzione

noi siamo per impianti integrati, non di grandi dimensioni, e principalmente funzionali alle normali attività agricole tipiche del nostro territorio. Il che non toglie che il settore agricolo attraverso la produzione di energia verde da biogas e fotovoltaico possa apportare un contributo fondamentale nella salvaguardia dell'ambiente anche a livello nazionale: la parte di energia eccedente i bisogni aziendali viene infatti ceduta all'Enel”.

“È curioso apprendere dai giornali della progettazione di grossi impianti fotovoltaici che dovrebbero sostituire la centrale Enel a Porto Tolle” rileva ancora Casalini. “Ed è altrettanto sorprendente poi leggere le critiche che da quegli stessi ambienti vengono indirizzate agli impianti di energie rinnovabili fatti dagli agricoltori”.

Per il presidente di Confagricoltura Rovigo è necessario trovare quell'equilibrio che concili tutte le esigenze: produzione alimentare, produzione di energia rinnovabile e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. “Per questo è necessario evitare la concentrazione degli impianti su un solo territorio. E in questo - conclude - sarà fondamentale il ruolo della Regione Veneto nell'attuazione di una adeguata programmazione, e nel contempo prezzi giusti per i prodotti agricoli alimentari alla produzione.”

■ Il direttore di Confagricoltura Rovigo interviene sulla questione sollevata dal presidente Legambiente Adria

# Biologico e convenzionale possono coesistere

“Non ammetto che per promuovere un mercatino di prodotti biologici si spari a zero su tutta la frutticoltura italiana e particolarmente polesana”: per il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli, Dario Griso (presidente del circolo locale di Legambiente) nel presentare alla stampa il dossier di Legambiente 2011 “Pesticidi nel piatto” in occasione del mercato del biologico organizzato ad Adria, ha volutamente diffuso notizie che non hanno alcun fondamento di verità ma il solo obiettivo di gettare fango sul lavoro onesto e attento alle regole di migliaia di frutticoltori veneti e italiani.

“Nel dossier di Legambiente - spiega Chiarelli - viene precisato che solo lo 0,6% dei campioni di frutta ha residui sopra la soglia ammessa, soglia che viene riconosciuta essere tra le più basse a livello mondiale. Il dossier pone l'ac-



cento sulla presenza di tracce di più residui di fitofarmaci, sempre sotto soglia: il 18,5%! Si tratta di tracce impossibili da eliminare completamente. Ritornare ancora una volta, e in toni allarmistici,

sulla qualità del prodotto italiano edulcorando dati scientifici a proprio favore è un comportamento irresponsabile”.

Il direttore di Confagricoltura Rovigo sottolinea con vigore che gli agricoltori polesani utilizzano fitofarmaci di sintesi a bassa tossicità per l'uomo, adottando anche tecniche di produzione integrata che, attraverso metodi sperimentalmente riconosciuti, indicano tempi e modi per rendere i trattamenti più efficaci per la coltura. I produttori associati a Confagricoltura inoltre verificano periodicamente la taratura delle proprie attrezzature, sia per rendere i trattamenti realmente efficaci, sia per non disperdere costose sostanze sul terreno e nell'aria.

“L'Italia e i produttori italiani sono all'avanguardia in tal senso” rimarca Chiarelli. “Lo sono per capacità tecniche e lo sono per la propria cultura del lavorare bene e seriamente, che li

induce a rispettare le numerosissime norme nazionali e comunitarie attivate negli anni in Europa a garanzia del consumatore, a differenza di altri Paesi non comunitari dai quali provengono ancora troppe partite di alimenti che contengono principi attivi (pesticidi come li chiamano gli ambientalisti) che nella nostra nazione non sono ammessi da decenni”.

Il direttore di Confagricoltura Rovigo avverte che non giova a nessuno fare terrorismo, come nel caso dei cosiddetti cetrioli killer: “Di una cosa si è certi, ossia che la causa delle morti in Germania non era da attribuirsi alle verdure, e tuttavia quelle prime notizie hanno determinato la crisi di un intero settore, trascinando aziende e famiglie sul lastrico”.

La difficile situazione nella quale si dibatte la produzione alimentare tutta non concede alcuno spiraglio positivo.

Tutto il comparto frutticolo, ad esempio, ne è coinvolto: prima le pesche, ora sono le pere e le mele a “spuntare” prezzi all'origine inferiori di due terzi rispetto all'anno scorso.

“Non vorrei che le crisi di questi ultimi anni obbligassero molte aziende ad abbandonare la produzione frutticola, portando di fatto il consumatore a dover dipendere da produzioni estere con limiti di residuo ben al di sopra rispetto all'Italia e con metodiche di verifica non sempre disponibili” afferma preoccupato Chiarelli, che conclude: “Confagricoltura Rovigo riunisce molte aziende biologiche e ne promuove lo sviluppo: per offrire al consumatore il prodotto che desidera, ritengo possibile la coesistenza di coltivazioni biologiche e di coltivazioni convenzionali. Sempre, in entrambi i casi, nel rispetto del consumatore e dell'ambiente”.



## MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43  
45010 Rosolina (RO)  
Tel. 0426/664029  
Fax 0426/664037  
E-mail: info@mercatorosolina.it  
Internet: www.mercatorosolina.it

## AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo  
Tel. 0425/426530



## MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25  
45020 LUSIA (RO)  
Tel. 0425/607024  
Fax 0425/607024  
E-mail: info@mercatorosolina.it  
Internet: www.mercatorosolina.it

*Dai nostri mercati  
qualità e freschezza*



Camera di Commercio  
Rovigo

Danni da avversità atmosferiche eccezionali 2007/08/09: risorse statali non sufficienti per coprire l'intero ammontare

# Aiuti ridotti per le calamità naturali

Le aziende le cui domande di indennizzo per danni da calamità e avversità atmosferiche eccezionali nel triennio 2007-2009 sono state ammesse, otterranno tutte un aiuto, ma ridotto rispetto all'ammontare dei danni accertati. Lo stabilisce la Giunta regionale con la deliberazione n. 1351 del 3 agosto 2011 pubblicata sul Bur n. 62 del 19 agosto 2011. Ricapitoliamo: il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 prevede la concessione di benefici contributivi e creditizi con risorse del Fondo di solidarietà nazionale a favore delle aziende agricole e organismi associativi ricadenti in zone interessate da calamità naturali o da avversità

atmosferiche di carattere eccezionale.

In particolare, agli articoli 5 e 6 il decreto stabilisce misure di intervento per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole e organismi associativi danneggiati da eventi atmosferici avversi, dichiarati eccezionali con decreto del Ministero delle politiche agricole qualora le aziende abbiano subito danni alle produzioni superiori al 30% della produzione lorda vendibile, o alle strutture e scorte nel caso in cui le spese di ripristino incidano in misura superiore al 30% della Plv ordinaria.

Ai sensi dell'articolo 6 di questo decreto, il Ministero delle politiche agricole, ali-

**A tutte le aziende che hanno presentato domanda ammissibile per danni alla Plv, alle strutture o alle scorte superiori al 30%**

mentari e forestali ha dunque riconosciuto, sulla base delle richieste della Regione Veneto, le dichiarazioni di eccezionale avversità atmosferica per gli anni 2007, 2008 e 2009, consentendo agli imprenditori agricoli di presentare le domande di indennizzo presso i Servizi Ispettorati regionali per l'agricoltura.

Si sottolinea che gli interventi ex post compensativi dei danni a carico delle colture, delle strutture e degli allevamenti, possono trovare applicazione per fronteggiare esclusivamente le calamità naturali e le avversità atmosferiche non ammesse alla copertura assicurativa agevolata: sono cioè esclusi dagli interventi

compensativi i danni alle produzioni e alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata individuate dal Piano assicurativo annuale per la copertura dei rischi agricoli (articolo 5 del decreto n.102/2004).

Sulla base delle domande presentate dalle aziende agricole per i danni da calamità del triennio 2007, 2008 e 2009, il finanziamento necessario è stato stimato ammontare a 15.607.470,19 euro. La Giunta regionale ha tuttavia stabilito che - a causa delle ridotte disponibilità finanziarie - il finanziamento delle domande venga attuato nel limite delle risorse statali complessivamente utilizzabili, e cioè per una somma di 6.037.054,23 euro.



Il riconoscimento percentuale degli indennizzi sui danni accertati a carico delle imprese agricole è stato quindi ridotto, ma sarà applicato a tutte le domande ammesse ai finanziamenti secondo i seguenti importi e percentuali, distinti per tipologia di intervento, indipendentemente dall'anno 2007, 2008 o 2009:

- 4.199.443,61 euro per il finanziamento pari al 40% del danno accertato come contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie aziendali e delle scorte
- 1.349.686,99 euro per il finanziamento pari al 30% del danno accertato come contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato;
- 487.923,64 euro per il finanziamento pari al 80% dell'importo ammissibile a prestito quinquennale agevolato come concorso negli interessi attualizzati su prestiti ad ammortamento quinquennale.

La gestione amministrativa, tecnica e finanziaria riguardante l'istruttoria e la definizione degli indennizzi è affidata ad Avepa, che subentra nella gestione dei procedimenti regionali già di competenza dei Servizi Ispettorati regionali per l'Agricoltura.

## AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

**SIEPI CAMPESTRI  
FASCE TAMPONE  
BOSCHETTI**

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857

Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)

www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



**VENDITA  
PIANTE FORESTALI,  
AUTOCTONE E CERTIFICATE**



Bonifica: troppi i tagli finanziari fatti in Regione. Parlano i presidenti e i direttori dei Consorzi del Polesine

## "Così non possiamo andare avanti"

I Consorzi di bonifica del Polesine sono i più colpiti dai tagli della Regione Veneto. Le risorse finanziarie regionali messe a disposizione sono di gran lunga inferiori a quelle degli anni passati e le spese necessarie alla manutenzione sono sempre più importanti. Entrambi i presidenti dei due Consorzi polesani sottolineano con amarezza e preoccupazione le difficoltà che l'attuale mancanza di risorse sta creando allo svolgimento delle normali attività di base.

### In crisi le attività ordinarie

**Ferro: a rischio Rovigo Sud.** Il presidente del Consorzio Delta del Po, Fabrizio Ferro, così commenta: "La mancanza di 3,5 milioni di euro destinati alla sussidenza e un taglio di circa 1 milione per attività ordinarie e di manutenzione incidono pesantemente sul nostro lavoro. Gli impianti nel Polesine sono molti, e le spese per l'energia elettrica, pari a circa 1,6 milione di euro annui, sono interamente a carico nostro, senza contributi della Regione." Una simile mancanza di risorse sta



Fabrizio Ferro

compromettendo l'azione di tutela del territorio da parte dei Consorzi di bonifica: "In breve - sottolinea Ferro - il rischio sarà di non riuscire più a provvedere neppure alle opere ordinarie, con il conseguente sprofondamento della zona Rovigo sud, che è tenuta in vita da un'eccellente attività quotidiana svolta dalle pompe del Consorzio". Ferro sot-

**Fabrizio Ferro e Giuliano Ganzerla in difficoltà anche per le opere di manutenzione. Per l'irrigazione 76 milioni dal Piano irriguo nazionale**



Giuliano Ganzerla

tolinea che tutto il territorio gestito dal Consorzio, 62mila ettari, è soggiacente il livello del mare mediamente di 2 metri, con punte di 4,30 metri. "Tale situazione non è "naturale" - spiega - in quanto la zona è sprofondata a seguito delle estrazioni metanifere degli anni '40 e '50 la famosa sussidenza, per la quale sono stati tagliati circa 3,5 milioni di euro. Il territorio quindi, continua ad esistere solo in quanto difeso dalle acque esterne tramite potenti arginature, un complicato sistema di canali interni e 40 impianti idrovori, dotati di 120 pompe capaci di sollevare 200mila litri di acqua al secondo".

**Ganzerla: mancano 430mila euro.** Il presidente del Consorzio Adige Po Giuliano Ganzerla aggiunge a sua volta: "La carenza di fondi per la manutenzione ordinaria si fa purtroppo sentire in maniera pesante: si tratta di 430mila euro in meno. Tuttavia stiamo investendo le nostre forze per garantire l'attività del Consorzio. La speranza è che la Regione rispetti gli impegni presi. Se lo scenario non cambia, la faccenda si fa mol-

to complicata. Non è pensabile ridurre l'operatività sul territorio dei Consorzi di bonifica, né aumentare i contributi per la contribuzione."

### Irrigazione a quota 76 milioni

E poi c'è l'irrigazione, tema che interessa in pieno tutto il territorio rodigino: se ne è parlato durante il Congresso internazionale sul tema "Acqua e irrigazione" che si è svolto a Roma nelle giornate del 13 e 14 luglio. I 76,25 milioni del Piano nazionale irriguo sono stati suddivisi tra i due Consorzi Adige Po e Delta del Po con ben 10 progetti sui 22 veneti. Ma sono sufficienti?

Il direttore dell'Adige Po, Fabio Galiazzo, risponde così: "L'Adige Po sta già realizzando due opere sul Cavo Maestro, una a Ceresolo, una sull'Adigetto e un'ultima sul bacino San Pietro, con un investimento prossimo ai 30milioni di euro. Accolgo con molto piacere queste risorse, che ci fanno ben sperare sul fronte dell'irrigazione, d'altro canto

però mancano i fondi che dovrebbero essere destinati a risolvere le criticità idrogeologiche: in un ambiente nel quale si susseguono costantemente fenomeni naturali che richiedono altrettanto costanti e conseguenti attività di salvaguardia, manutenzione e supervisione, dalla sussidenza alle barriere anti-sale, alla protezione dalle frane causate dalle nutrie e dal continuo svuotamento e riempimento dei canali in situazioni d'emergenza, gli investimenti devono essere fatti da ambedue le parti per una completa sicurezza territoriale. Chiediamo quindi che la manutenzione straordinaria di competenza della Regione venga fatta al più presto per poter investire in altre opere il denaro usato per coprire i mancati finanziamenti".

Il direttore del Delta del Po, Giancarlo Mantovani, sottolinea le opere in corso di realizzazione: "Il Consorzio è già al lavoro grazie all'approvazione di tre progetti con cifre che si attestano attorno ai 13 milioni di euro". Si tratta di soldi che saranno investiti a Sant'Anna di Chioggia, bacino di Rosolina e a Porto Tolle e che, rimarca Mantovani: "Comunque non basteranno. Infatti il finanziamento del ministero per il bacino Rosolina risale al 2004, con un fondo destinato pari a 6 milioni, ora ridotti a 4". Per quanto riguarda poi l'irrigazione, dico che è molto importante aver a disposizione l'acqua perché lentamente il territorio si sta salinizzando. Poter investire su progetti come le barriere anti-sale e invasi per trattene l'acqua in eccesso tutto l'anno risulta sempre più importante. Sono progetti che compaiono già nei piani generali della bonifica e sono indicati alla Regione per qualche milione di euro, ma si tratta di somme ancora non sufficienti per la completa messa in sicurezza del territorio".

## Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario.

Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore.

La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

Agrimacchine Polesana s.a.s  
**BRAGA UGO & C.**

1961-2011 50 ANNI INSIEME!!!

FENDT VALTRA Challenger Kubota MERLO GROUP BCS

IL TUO VECCHIO TRATTORE  
NON CE LA FA PIU'!!!

**ROTTAMALO!!!**

**PROMOZIONE ROTTAMAZIONE**

Se hai un vecchio trattore di almeno 50 cv con targa e libretto, consegnacelo per l'acquisto di un **NUOVO** trattore Kubota o VALTRA otterrai un **IMPORTANTE SCONTO EXTRA!!**



Contatta subito i nostri venditori e scegli il trattore nuovo che può fare al caso tuo...

L'OFFERTA AVrà VALIDITÀ PER TUTTI GLI ORDINI SOTTOSCRITTI

ENTRO IL

**20 DICEMBRE 2011!!!**

**TE LO PAGHIAMO!**

Bonifica. Nel nuovo strumento: l'indice economico collegato al valore catastale del singolo immobile

# Il Piano di classifica del Consorzio Adige Po

Come previsto dalla legge della Regione Veneto sulla bonifica (n.12 dell'8 maggio 2009, articolo 35), il Consorzio Adige Po ha provveduto a redigere il piano di classifica degli immobili ricadenti nel proprio comprensorio, sulla base delle direttive definite dalla giunta regionale (con la deliberazione "Direttive per la redazione dei piani di classifica degli immobili" n. 79 del 27 gennaio 2011) che hanno visto l'introduzione di nuovi elementi che differenziano sostanzialmente il nuovo Piano dai Piani di classifica previgenti.

I piani di classifica costituiscono gli strumenti necessari per quantificare l'entità del contributo ricadente sulle proprietà degli immobili che traggono beneficio dall'attività di bonifica.

In particolare, nel nuovo Piano si evidenzia l'introduzione dell'indice economico collegato al valore catastale del singolo immobile. Altra significativa innovazione è stata la suddivisione del beneficio di natura idraulica nelle due componenti di scolo e difesa idraulica, in relazione alla quale i contributi di bonifica relativi alla componente di scolo degli immobili urbani, serviti da pubblica fognatura sono a carico del gestore dei relativi scarichi.

## Perimetro di contribuenza

### Perimetro di contribuenza per il beneficio di natura idraulica

La linea all'interno del comprensorio del Consorzio che delimita il territorio gravato da contributo è detta perimetro di contribuenza. Tale perimetrazione circonda gli immobili (extra agricoli o agricoli) ai quali derivano benefici dalle opere e dalle attività del Consorzio di bonifica e che, di conseguenza, risultano gravati dall'onere del contributo.

Pertanto il perimetro di contribuenza è definito dall'insieme delle parti del comprensorio corrispondente alla sommatoria delle superfici incluse nei perimetri di contribuenza già vigenti per i Consorzi confluenti Polesine Adige Canalbianco e Padana Polesana (approvati con deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 54 in data 16 luglio 1999), e coincide di fatto con il perimetro consortile con esclusione delle aree che non beneficiano dell'attività del Consorzio.

Le pertinenze (alvei, arginature eccetera) della rete idraulica principale - quali ad esempio quelle dei fiumi Po, Adige, Canalbianco e Gorzone e dei canali navigabili di Loreo e Po Brondolo - non sono considerate fruitrici di beneficio di natura idraulica in quanto servono alla difesa del comprensorio al pari dei canali di bonifica e delle pertinenze idrauliche consorziali, e pertanto non vengono sottoposte alla contribuenza.

## Perimetro di contribuenza

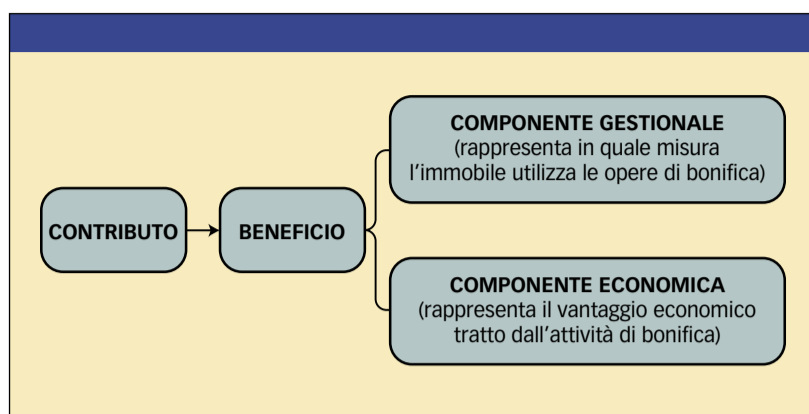
### per il beneficio di disponibilità irrigua

Il beneficio di disponibilità irrigua interessa complessivamente tutto il comprensorio consorziale, cioè tutta la superficie agricola ed eventuali pertinenze a uso agricolo di immobili accatastrati al catasto urbano che beneficiano di opere di accumulo, derivazione, adduzione, circolazione e distribuzione di acque irrigue, nonché degli interventi finalizzati a sostegno della falda.

Sono esclusi dalla contribuenza irrigua gli immobili urbani veri e propri, le strade e le pertinenze della rete idraulica principale e della rete demaniale e consorziale della bonifica. È interessato dal beneficio di disponibilità irrigua derivante dall'attività del Consorzio Adige Po anche un territorio di 57.04.34 ettari ricadente nell'ambito del comprensorio del Consorzio di bonifica Veronese nel Comune di Giacciano con Baruchella, che è servito dall'impianto tubato plurirriguo in media pressione di "Giacciano". Tale rete irrigua, realizzata a fine anni '70 del secolo scorso dal Consorzio di secondo grado per l'irrigazione del Polesine, non è frazionabile: pertanto dovrà essere mantenuta a servizio delle circa venti aziende allacciate.

## Delimitazione delle unità territoriali omogenee (uto)

Le direttive regionali prevedono che: "Ai fini della redazione del piano di



classifica, il comprensorio del Consorzio di bonifica deve essere suddiviso in Unità Territoriali Omogenee (UTO) definite come unità territoriali tecnico-gestionali omogenee per attività relative alla bonifica idraulica. Il Consorzio Adige Po ha suddiviso il proprio comprensorio in tre Unità Territoriali (sono indicate nella cartina) caratterizzate da connotazioni omogenee nella loro peculiarità, entro la quale viene conseguita una sintesi funzionale degli elementi fisico-strutturali su grande scala.

## Criteri di calcolo dei contributi e ripartizione delle spese

### Gli immobili oggetto di classificazione ai fini del riparto

La ripartizione dei contributi è effettuata procedendo alla classifica degli immobili compresi nel perimetro di contribuenza.

Tali immobili (come originariamente previsto dal Regio Decreto n°215/1933) sono classificati in base ai benefici conseguiti e conseguibili derivanti dalla vigilanza, dall'esercizio e dalla manutenzione delle opere di bonifica a cura del Consorzio Adige Po, seguendo i criteri indicati dalla legge regionale n° 12 dell'8 maggio 2009 e dalle direttive contenute nella deliberazione della giunta regionale n. 79 del 27 Gennaio 2011.

Nella definizione di tali criteri si assume che:

- gli immobili compresi all'interno del perimetro di contribuenza devono trarre almeno uno di questi due benefici: beneficio di natura idraulica; beneficio di disponibilità irrigua

- sono presi in considerazione esclusivamente i benefici diretti e specifici tratti dagli immobili per i quali vengono calcolati appositi indici tecnici

ed economici rappresentativi del beneficio

- ciascun immobile è individuato in base agli elementi identificativi catastali (consistenza e rendita) così come aggiornati dagli uffici pubblici competenti, associati a parametri e indici tecnico-economici atti a definire l'entità dei benefici conseguiti

- gli immobili sono considerati indipendentemente dalla appartenenza al catasto urbano o al catasto terreni, ma solo in quanto beni che traggono beneficio di difesa idraulica e di scolo. Pertanto, in ossequio agli orientamenti della giurisprudenza di merito, non viene effettuata alcuna pre-suddivisione delle spese fra immobili censiti al catasto terreni e al catasto fabbricati.

Le direttive individuano come soggetti tenuti a contribuire alle spese per la bonifica i titolari del diritto di proprietà o usufrutto di beni immobili, salva la possibilità, su richiesta, di iscrivere al catasto consortile gli eventuali affittuari o comodatari che per contratto o per legge siano tenuti a pagare il contributo irriguo consortile.

Il Piano di classifica prende in considerazione i seguenti beni immobili in funzione dei benefici ottenuti:

- per il beneficio di natura idraulica sono considerati tutti gli immobili classificati nel catasto urbano, compresi i fabbricati di categoria F di recente iscrizione, nonché tutti gli immobili classificati nel catasto terreni, comprese le strade, le ferrovie e gli immobili demaniali che sciolano le acque meteoriche all'interno del perimetro di contribuenza. Sono invece escluse le aree demaniali relative ai corsi d'acqua non tributari della rete consortile. Sono inoltre escluse le acque e le pertinenze

dei canali di bonifica demaniali e consorziali

- per il beneficio di disponibilità irrigua sono considerati tutti gli immobili, siano essi terreni iscritti al catasto terreni che pertinenze di immobili iscritti al catasto urbano, che beneficiano di opere destinate all'accumulo, derivazione, adduzione, circolazione e distribuzione di acque irrigue.

## Criterio generale di determinazione del beneficio

Il contributo di bonifica è determinato sulla base del beneficio derivante dall'attività di bonifica (vigilanza, esercizio e manutenzione delle opere) ed è caratterizzato da due componenti:

- la componente gestionale
- la componente economica (illustrate nello schema).

Alla componente gestionale corrisponde il vantaggio derivante dall'uso diretto delle opere di bonifica da parte di ciascun immobile: in particolare, dalla quantità d'acqua di scolo proveniente dalla superficie di ciascun immobile, o dalla disponibilità irrigua articolata nelle varie classi di servizio. Questa componente è individuata per ciascun immobile mediante un indice tecnico.

Alla componente economica corrisponde il vantaggio derivante dall'incremento o dalla conservazione del valore del bene immobile ad opera dell'attività di vigilanza, esercizio e manutenzione attuata dal Consorzio. Tale componente è individuata per ciascun immobile mediante un indice economico.

La classificazione degli immobili consiste quindi nell'attribuire a ciascun immobile i due indici sopra indicati, considerando sempre per ciascun indice la componente di scolo e quella di difesa idraulica.

## Consistenza e rendita dei beni immobili

I beni immobili oggetto di classificazione sono identificati attraverso la "consistenza catastale" e la "rendita", che per i terreni è rappresentata dal reddito dominicale (R.D.) e per i fabbricati dalla rendita catastale (R.C.).

Alla consistenza catastale farà riferimento l'indice tecnico, mentre l'indice economico verrà riferito alla rendita. La consistenza catastale è espressa con unità di misura diverse a seconda della categoria catastale, mentre, ai fini della presente classificazione, essa deve essere ricondotta ad un'unica unità di mi-

sura quale la "superficie catastale (Sc)", entità atta a qualificare e misurare il beneficio in modo univoco per tutte le categorie catastali.

La superficie catastale degli immobili è mantenuta tale ove espressa catastalmente in unità di superficie (ettari o metri quadrati), come per i terreni e per gli immobili urbani censiti in categoria "C", mentre per tutte le altre unità immobiliari viene determinata convenzionalmente attraverso apposite formule di conversione.

## Fabbricati rurali e aree relative a fabbricati

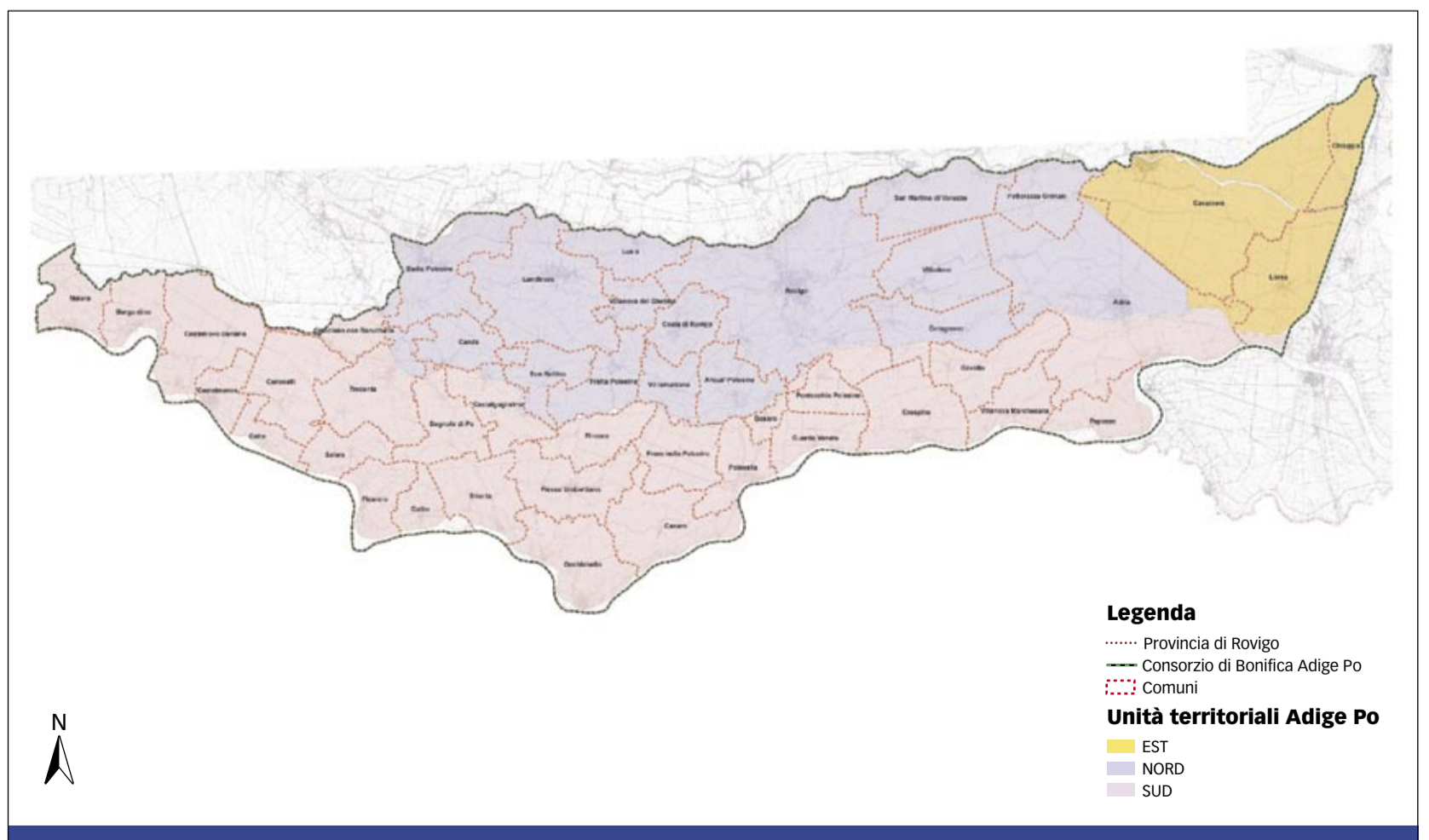
Per i fabbricati censiti al catasto fabbricati, intestati a imprenditori agricoli a titolo principale che presentano al Consorzio istanza di riconoscimento del requisito di ruralità corredando di idonea documentazione, è previsto il calcolo del contributo di bonifica sulla relativa area pertinenziale censita al catasto terreni.

L'indice finale di beneficio per tali unità immobiliari sarà determinato applicando ad esse idonei indici tecnici ed economici.

- Indici tecnici: saranno calcolati utilizzando i parametri ragguagliati alla situazione fisica dell'immobile.

- Indici economici: la base di calcolo è il reddito dominicale, si determineranno applicando al mappale una tariffa di reddito ottenuto per comparazione con quello relativo alla qualità di coltura, dotata di reddito, assimilabile a una struttura coperta fuori terra. Ad esempio: qualità 126 "Serra", presente nell'apposito elenco codici della qualità di coltura stilato dalla Direzione generale del Catasto. La tariffa da utilizzare sarà quella applicata nel Comune censuario nel quale ricade il mappale o in quello più vicino quando questa non sia presente nel censuario stesso.

Si procederà in analogia per le aree di pertinenza degli immobili censiti al catasto fabbricati in categoria F e quindi senza rendita catastale e per tutte le particelle rilevabili al catasto terreni con qualità catastale relativa ad aree costituenti accessori e pertinenze di fabbricati ed aree edificate (ad esempio: fabbricato promiscuo, porzione di fabbricato eccetera). Per i terreni privi di reddito dominicale si procede applicando il reddito dominicale minimo presente nel Comune di appartenenza dell'immobile desunto dalle tabelle dei redditi (decreto del Ministero delle finanze 7 febbraio 1984).



Altra novità: suddivisione del beneficio idraulico nelle componenti di scolo e difesa

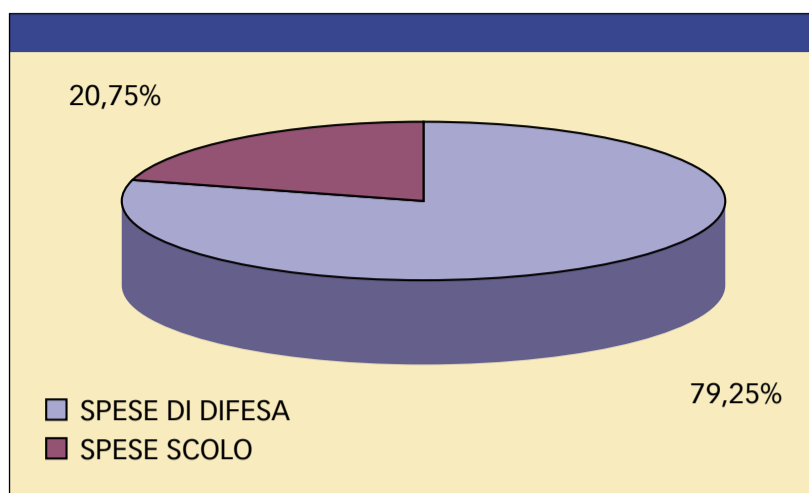
# Il Piano di classifica del Consorzio Adige Po

## Criterio di determinazione del beneficio di natura idraulica

Le direttive regionali definiscono il beneficio di natura idraulica, secondo quanto indicato nella legge regionale 12/2009 all'articolo 36, come "vantaggio tratto dagli immobili regimati dalle opere e dagli interventi di bonifica che li preservano da allagamenti e ristagni di acque comunque generati". Alla luce di tale definizione le direttive individuano due differenti componenti del beneficio di natura idraulica:

- il beneficio di difesa, grazie al quale gli immobili sono preservati da allagamenti
- il beneficio di scolo, grazie al quale gli stessi sono preservati dai ristagni.

(Nel grafico a fianco la suddivisione per il Consorzio Adige Po).



A fronte dei due benefici così definiti vengono determinati due corrispondenti contributi di bonifica: contributo di scolo e contributo di difesa.

Secondo quanto disposto dall'articolo 37 della legge regionale, gli immobili iscritti al catasto fabbricati ricadenti in aree servite da pubblica fognatura nera o mista saranno assoggettati a contribuzione solo per la componente relativa al beneficio di difesa, mentre la quota parte relativa al beneficio di scolo dovrà essere versata al consorzio dai gestori dei relativi scarichi.

## Calcolo degli indici tecnici ed economici per immobile e per componente di beneficio

Per ogni immobile e per ciascuna componente di beneficio, si determina un indice tecnico e un indice economico i quali, come si è detto, rappresentano rispettivamente la componente gestionale e la componente economica del beneficio.

### Indice tecnico

Le direttive regionali prevedono che l'indice tecnico sia suddiviso nei seguenti sub indici:

- Indice di comportamento idraulico
- Indice di soggiacenza
- Indice di efficacia

L'indice di comportamento idraulico rappresenta la quantità d'acqua meteorica che da ciascun immobile affluisce alla rete di bonifica, indipendentemente dalla sua giacitura.

L'indice di soggiacenza rappresenta la posizione altimetrica dell'immobile rispetto al corso d'acqua ricevente e viene utilizzato per valutare sia il maggior beneficio che la bonifica comporta per gli immobili posti in posizioni più depresse, sia l'energia necessaria per sol-

levare le acque nel caso che l'immobile sia situato in un bacino a sollevamento meccanico.

Maggiore è l'indice di soggiacenza e maggiore è il beneficio tratto dagli immobili.

L'indice di efficacia rappresenta un ulteriore elemento concorrente a determinare la componente gestionale del beneficio.

L'indice tecnico è determinato, distintamente per il beneficio di difesa e per il beneficio di scolo, come prodotto dei tre sottoindici descritti, secondo la seguente relazione:

indice tecnico = indice di comportamento idraulico x indice di soggiacenza x indice di efficacia



L'indice di efficacia è assegnato di norma a ciascun foglio catastale ed associato ad un fattore correttivo, distinto per terreni e fabbricati, per evidenziare situazioni locali di particolare criticità non comprese nei casi sopra citati che rendono meno efficace la gestione idraulica della rete di bonifica nei riguardi degli immobili urbani e di quelli agricoli.

### Indice economico

L'indice economico rappresenta la componente economica del beneficio. Le direttive regionali ricordano che la legge 12/2009 impone di considerare la rendita catastale o il reddito dominicale rivalutati quali elementi per la determinazione dell'indice economico (articolo 36) e definisce come beneficio il vantaggio tratto dagli immobili, dall'attività e dalle

opere di bonifica che preservano l'immobile da allagamenti (beneficio di difesa) e ristagni (beneficio di scolo). Il beneficio economico può quindi ricondursi al "danno evitato" all'immobile grazie alle opere e all'attività di bonifica, e l'indice economico sarà pertanto commisurato al valore del danno evitato (De).

Il danno evitato è determinato come differenza fra il rischio idraulico cui è soggetto l'immobile in assenza dell'attività di bonifica e il rischio idraulico ridotto grazie alla presenza della medesima attività.

Per determinare il valore del danno evitato devono essere messi in relazione i seguenti fattori:

- pericolosità (P), ovvero la probabilità di subire un danno, è determinata come prodotto della probabilità del verificarsi dell'evento x la magnitudo che rappresenta l'intensità massima dell'evento medesimo;
- vulnerabilità (V) è la percentuale media dei danni che può subire un immobile investito da un evento meteorico quale l'allagamento e varia a seconda della tipologia e della destinazione dell'immobile, è stata pertanto adottata una scala di vulne-

un sistema di irrigazione misto, definito dalle direttive "su superfici non attrezzate" e "su superfici attrezzate".

In questo sistema, ove non sono presenti bocche tarate o punti di misura a contatore, non è possibile effettuare la quantificazione dei volumi prelevati dalle aziende agricole, pertanto il Piano di classifica prevede la determinazione di un contributo in forma monomia\*.

Per il riparto delle spese relative all'irrigazione si utilizzano indici di beneficio tecnici ed economici che prendono in considerazione i seguenti fattori:

- le dotazioni irrigue necessarie, desumibili anche dalla natura del suolo
- l'efficacia del servizio in relazione alla tipologia della rete
- l'efficienza del servizio con particolare riferimento al grado di utilizzazione della rete
- l'entità del reddito dominicale rivalutato.

Sulla base di tutte queste indicazioni si individuano i seguenti indici:

### Indice tecnico

abilità differenziata tra terreni, viabilità e tipologie catastali di immobili urbani

- valore dell'immobile, determinato come disposto dalla legge e dalle direttive regionali, ai redditi catastali rivalutati secondo i criteri fissati dal ministero delle finanze.

L'indice economico è determinato, distintamente per il beneficio di difesa e per il beneficio di scolo, come prodotto dei tre parametri sopra descritti, secondo la seguente relazione:

indice economico = danno evitato = pericolosità x vulnerabilità x valore

Considerato che i Piani di classifica vigenti per gli immobili censiti al catasto terreni determinavano l'indice economico come funzione della media dei redditi per foglio catastale, è evidente che l'introduzione dell'indice economico, calcolato direttamente sul valore della singola particella, determinerà in applicazione della presente classifica una notevole variabilità di contributo a parità di unità di superficie catastale, conseguente alla variabilità delle tariffe di reddito delle varie qualità e classi catastali.

L'indice complessivo di beneficio di natura idraulica nelle sue componenti di difesa idraulica e di scolo è rappresentato dalla media geometrica degli indici tecnici ed economici.

### Criterio di determinazione del beneficio di disponibilità irrigua

Per la determinazione del contributo di disponibilità irrigua vengono individuate come unità territoriali omogenee le stesse già prese in considerazione per il beneficio di natura idraulica.

In questi ambiti l'attuale sistema irriguo è caratterizzato prevalentemente dalla rete di bonifica utilizzata a uso promiscuo, tuttavia sono presenti anche aree servite da canalette e reti tubate per la distribuzione irrigua. Si tratta quindi di

Si compone di:

- indice tecnico di fabbisogno irriguo, determinato sulla base della tessitura del terreno in quanto permette di mettere in relazione la natura del terreno con la quantità d'acqua necessaria per una coltura media.

- indice di servizio, a sua volta composto da due sottoindici: indice di efficienza (rappresentato dalla relazione tra la quantità d'acqua immessa nella rete e quella effettivamente disponibile) e indice di efficacia, che misura la relazione tra la dotazione annua per ettaro e la densità della rete di distribuzione.

La componente tecnica dell'indice di beneficio risulta opportunamente scalata per superfici servite da sistemi di irrigazione attrezzata a gravità (canalette) o a pressione (impianti pluvirrigui) in modo da evidenziare il maggior beneficio goduto dall'azienda servita da questo tipo di impianti che riducono gli oneri di gestione per l'imprenditore agricolo.

### Indice economico

L'indice economico è rappresentato da una funzione che contribuisce ad incrementare l'indice tecnico in relazione al reddito dominicale dei terreni. Si considera il R.D. rivalutato ma opportunamente omogeneizzato a livello UTO per attenuare l'effetto delle variazioni colturali rispetto alla coltura media praticabile nell'ambito dell'UTO stessa.

L'indice complessivo di beneficio di disponibilità irrigua per le superfici attrezzate e per quelle non attrezzate è infine dato dal prodotto tra l'indice tecnico e l'indice economico.

\* Contributo in forma monomia, ossia in funzione della sola superficie irrigabile; si contrappone alla tariffa binomia che quantifica il contributo in funzione sia della superficie irrigabile sia della quantità di acqua erogata (ndr).



La sede del Consorzio di bonifica Adige Po a Rovigo

I Gal polesani presentano un primo bilancio del Psl 2007/2012. Finora assegnate risorse per 4,5 milioni

# Azioni di sviluppo rurale continuo

Dopo la loro approvazione dalla Regione Veneto che ne ha costituiti 14 in tutto il territorio regionale, i Gal in provincia di Rovigo sono due: il Gal Polesine Delta Po e il Gal Polesine Adige.

Organismi locali di emanazione europea, i Gal polesani sono entrambi composti da un partenariato pubblico-privato con soggetti provenienti da differenti ambienti socio-economici locali (enti locali, parco, associazioni di categoria, istituti di credito) chiamati così ad uno sforzo comune nella rivitalizzazione di centri abitati e territori a forte connotazione rurale, valorizzandone le peculiarità architettoniche, tradizionali, enogastronomiche, ambientali attraverso azioni di marketing territoriale.

Compito dei Gal è infatti la definizione delle strategie di sviluppo rurale del proprio territorio di competenza (rispettivamente 33 e 17 comuni della provincia di Rovigo): strategie contenute nel PSL (Programma di sviluppo locale), a sua volta elemento fondamentale dell'asse 4 del Piano di sviluppo rurale (PSR) di emanazione regionale. Il PSL 2007-2013 scandisce nei 6 anni di sviluppo (ma in pratica sono qualcuno in più), tutte le tempistiche e le modalità tecniche necessarie alla realizzazione di un progetto di sviluppo economico, sociale e turistico della risorsa rurale in Polesine. I Gal insieme ad AVEPA sviluppano infine queste strategie attraverso l'emanazione di bandi di finanziamento, la selezione dei destinatari dei contributi (i cosiddetti beneficiari), il controllo e l'esecuzione dei lavori e la liquidazione dei contributi.

## Il Psl 2007 - 2013

È il documento di programmazione redatto dai Gal per raggiungere gli obiettivi prefissati dall'Asse 4 del Psl veneto.

Ogni Gal ha un proprio Psl, nel quale sono contenute complessivamente 29 Misure/azioni di intervento che vengono sviluppate nel periodo 2007-2013 per uno stanziamento complessivo pari a 15 milioni di euro: ad oggi sono oltre 4,5 milioni di euro le risorse assegnate al territorio polesano dal Programma di sviluppo locale Leader 2007-2013 (oltre il 30% del totale). Risorse che produrranno investimenti per oltre 10 milioni: un dato che rappresenta il raggiungimento e il superamento (+ 5%) degli obiettivi di spesa preventivamente fissati dalla Regione Veneto per ogni Gal (il 25% entro la fine di settembre 2011).

Finora state finanziate complessivamente 103 dai due Gal Polesine nei 2 anni di reale operatività (2010-2011), di cui 48 finalizzate al finanziamento di fattorie polifunzionali, agriturismo ed energie rinnovabili, 38 finalizzate al miglioramento qualitativo della trasformazione dei prodotti agricoli e all'incentivazione delle filiere corte, e 14 indirizzate a migliorare le competenze professionali degli operatori. Iniziative che hanno evidenziato un buon interesse anche da parte del territorio polesano per la "diversificazione in agricoltura" e la "multifunzionalità dell'azienda agricola".

Come hanno spiegato i presidenti dei due Gal Adige Po, Alberto Faccioli, e Delta Po, Francesco Peratello, nella conferenza stampa nella quale hanno illustrato lo stato dei lavori, nella nostra provincia sono 57 le aziende agricole che, dislocate principalmente nel medio e basso Polesine, negli anni hanno fatto della "multifunzionalità" la propria mission aziendale, diventando di fatto una proposta turistica qualificata, in grado di offrire ospitalità rurale, ristorazione tipica ed educazione didattica agroalimentare di buon livello, ottenendo sempre grande visibilità e attrattività da

## Nel 2012 finanziamenti per circa 10 milioni di euro per azioni di riqualificazione architettonica rurale e promozione turistica

parte dei mercati turistici nazionali e internazionali.

Una rete di accoglienza "di campagna" che si fonde con le eccellenze territoriali e agroalimentari del Polesine come l'aglio bianco polesano Dop, il riso del Delta del Po Igp, l'insalata di Lusina Igp, il melone del Delta polesano, il miele del Delta del Po, la zucca di Melara, che chiamate così ad uno sforzo comune nella rivitalizzazione di centri abitati e territori a forte connotazione rurale, valorizzandone le specificità migliori, architettoniche, tradizionali, enogastronomiche, ambientali attraverso azioni di marketing territoriale. chiesto "di fare squadra" con le amministrazioni locali e le associazioni per approfittare delle misure di finanziamento offerte dal PSL 2007-2013 finalizzate alla realizzazione di itinerari turistici rurali in Polesine e alla loro valorizzazione in termini di qualificazione e promozione sui mercati turistici nazionali.

Capitolo importante è quello relativo all'avvio nel 2012 di alcuni progetti di cooperazione Leader fra il Polesine e altri territori nazionali ed esteri per la valorizzazione e la promozione del nostro patrimonio rurale e per i quali recentemente la Regione Veneto ha fissato termini e adempimenti. Il Gal Polesine Delta Po e il Gal Polesine Adige hanno

## Le principali misure attivate dai due Gal

- **Misure 311/1 e 311/2** finalizzate allo sviluppo dell'agriturismo e delle fattorie polifunzionali (un totale complessivo di oltre 1.700.000 euro)
- **Misura 311/2** per investimenti in energie rinnovabili (complessivamente oltre 1.000.000 di euro)
- **Misura 121** per investimenti strutturali per l'ammodernamento delle aziende agricole (oltre 940.000 euro in totale)
- **Misura 123** per investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli (complessivamente oltre 500.000 euro)
- **Misura 331/1** dedicata alla formazione e all'informazione (oltre 500.000 euro).

Nei prossimi mesi del 2012 verranno attivate ulteriori misure di finanziamento per un totale di circa 10 milioni di euro relative alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale e alla valorizzazione dell'offerta turistica rurale del Polesine.

già definito la realizzazione nei prossimi mesi di alcune iniziative di collaborazione con i territori di altri Gal per la valorizzazione dei nostri prodotti tipici (Murgia in Puglia e la regione della Camargue in Francia); la valorizzazione della dieta mediterranea (paesi del bacino del Mediterraneo); la valorizzazione del Delta del Po (Parco del Delta del Po veneto ed emiliano-romagnolo); la promozione di alcuni itinerari lungo i grandi fiumi Po e Adige che attraversano il nostro territorio (Veneto ed Emilia Romagna) per promuovere le eccellenze artistiche e rurali del nostro territorio come ville, paesaggi naturali, corti padronali e tradizioni locali.

## Opportunità e finanziamenti per il 2012

In primis la misura 323 che si occuperà di recuperare e riqualificare il nostro patrimonio storico-architettonico rurale valorizzandone le strutture edili-

zie e promuovendolo dal punto di vista turistico-culturale attraverso le reti dei servizi legati agli agriturismi, alle fattorie didattiche, alle fattorie sociali e ai punti di vendita diretta dei prodotti agricoli locali.

L'altra iniziativa che prenderà avvio nei prossimi mesi, sarà la misura 313, finalizzata alla realizzazione di itinerari turistici e percorsi rurali, con incentivi per la ristrutturazione e l'adeguamento edilizio al fine di attivare dei punti di informazione turistica, e la loro commercializzazione sui mercati turistici nazionali.

Entrambe le iniziative vedranno erogati dai due Gal del Polesine complessivamente oltre 5 milioni di finanziamenti. Inoltre, sempre nel 2012 verranno riaperti i termini della misura 311 (azione 1 e 2) finalizzata alla diversificazione delle attività agricole (sviluppo dell'attività agrituristica e fattorie plurifunzionali).

Fattorie didattiche aperte al pubblico domenica 9 ottobre. Continua il progetto "La bontà del Posto"

## Agricoltori in azienda e nelle classi

In autunno l'attività delle fattorie didattiche si intensifica con la partecipazione a eventi promozionali ed educativi.

Si parte con la IX edizione di "Fattorie aperte", la giornata organizzata dalla Regione Veneto alla quale partecipano le aziende iscritte all'Elenco regionale della qualità. Domenica 9 ottobre (oppure, in caso di maltempo, domenica 16 ottobre) bambini e genitori saranno perciò accolti sulle aie e nei campi in tutto il Polesine dagli agricoltori che già da diversi anni collaborano con la Regione nel progetto di educazione ambientale.

Le fattorie di Confagricoltura Rovigo, in particolare, partecipano all'iniziativa fin dagli esordi. All'appuntamento del 2011 partecipano in dodici: dieci aziende agrituristiche e didattiche:

- "Ai Pavoni" di Renzo Malin ad Ariano Polesine
- "La Presa" di Lucia Cestari a Taglio di Po
- "Tenuta Goro Veneto" di Giuseppe Forte
- "Ca' Ballarin" di Michele Ballarin a Rosolina
- "Il Bosco" di Agostino Vignaga a Rovigo
- "Le Barbarighe" di Leonardo Gagliardo a San Martino di Venezze
- "Val di Rana" di Carlo e Nicolò Malavasi a Trecenta
- "La Frattesina" di Luca Bassi a Fratta Polesine
- "Ca' Lattis" di Carla Pinton e Pierluigi Lovato a Taglio di Po
- "Valgrande" di Monica Bimbatti e Alberto Faccioli a Bagnolo Po
- due aziende agricole e didattiche:
- "La Voltona" di Natalina Boschetti e figli a Ca' Tron di Villadose
- "Fenilon" dei fratelli Cagnoni a Fratta Polesine.

Come sempre, alla giornata possono partecipare, oltre alle famiglie, tutti coloro che sono interessati a conoscere la vita nelle nostre campagne: basterà prenotare la propria visita presso la fattoria prescelta, che illustrerà le attività, i giochi, i percorsi e le merende o i pasti eventualmente in programma, con costi e sconti. Sul nostro sito [www.agriro.net](http://www.agriro.net) i riferimenti per contattare le aziende.

### "La bontà del posto"

Giunge invece al secondo anno il progetto di educazione ambientale "La bontà del posto" portato avanti dalla rete "Bambini in fattoria" (che associa le fattorie didattiche di Confagricoltura Rovigo) assieme al Consorzio di smaltimento Rsu Rovigo per realizzare nelle scuole percorsi strutturati in grado di trasmettere ai giovani l'importanza di stili di vita eco-sostenibili.

## Attività di promozione e iniziative di educazione ambientale con la Regione Veneto e il Consorzio Rsu di Rovigo

Rivolta ai bambini delle 20 scuole elementari della provincia di Rovigo che hanno aderito, l'iniziativa si fonda sull'obiettivo di garantire un futuro migliore al nostro pianeta attraverso comportamenti improntati al rispetto dell'ambiente e delle altre persone: per questo motivo gli insegnanti che nel 2010 hanno partecipato al pro-

getto con le loro scolaresche, visti gli esiti positivi, ne hanno richiesto la prosecuzione.

Il ruolo degli agricoltori delle aziende agricole e agrituristiche dell'associazione Bambini in fattoria sarà quello di chiarire nelle aule ai bambini

l'importanza di consumare frutta e verdura di stagione acquistandola direttamente dai produttori o nei mercati locali, illustrando le fasi di coltivazione e trasformazione. Le stesse aziende doneranno ai bambini frutta fresca di stagione.



Bambini e anziani in visita all'agriturismo "Corte Papadopoli"

## Lutti

**Maria "Alda" Santato**, mamma del nostro Maurizio Boldrin, responsabile Ced di Confagricoltura Rovigo, è mancata l'8 settembre a Villanova del Ghebbo all'età di 94 anni. Oltre a Maurizio, lascia i figli Paolo, Alberto, Maria Giovanna e Maria Grazia, nuore, generi e nipoti.

**Vitalino Calore**, nostro associato di Pincara, è mancata il 5 settembre all'età di 64 anni. Lascia la moglie Daniela e le figlie Luciana e Leonarda.

**Pia Ferraccioli**, nostra associata di Castelmasa, è mancata il 5 settembre all'età di 99 anni. Lascia i figli Guglielmo e Gisella Fioravanti.

**Maria Romanato**, nostra associata di Pincara è mancata il 4 settembre all'età di 56 anni. Lascia i cugini.

**Amedea Arduin**, madre del nostro associato Franco Rosina di San Bellino, è mancata il 27 agosto all'età di 95 anni. Lascia i figli Franco e Miranda. la nuora e il genero.

**Gino Lionello**, nostro associato di Ca' Emo, è mancata il 25 agosto all'età di 85 anni. Lascia la moglie Silvana e i figli Luisa e Rinaldo.

**Gino Tramarin**, nostro associato di Lendinara è mancata il 19 agosto all'età di 96 anni. Lascia i figli Dina, Bianca, Adriano, Adriano e Anna, il fratello Zeffirino e la cognata, generi, nipoti e pronipoti.

**Alfredo Pasquino Manzalini**, nostro associato di Villanova del Ghebbo, è mancata il 14 agosto all'età di 78 anni. Insegnante di matematica e scienze alle scuole medie di Villanova del Ghebbo della quale è stato anche vicepresidente, è stato amministratore e presidente della cassa rurale e vicesindaco del Comune negli anni '70 - '80. Lascia parenti, amici e conoscenti.

**Maria Contato**, mamma del nostro associato Renzo Malin, è mancata il 12 agosto all'età di 74 anni. Oltre a Renzo e alla nuora Claudia con i nipotini Giorgia, Gloria e Marco, Maria lascia le figlie Resi, Renza, Gabriella e Renata con i generi e i nipoti.

**Lido Sinico**, nostro associato di Lendinara, è mancata il 10 agosto all'età di 80 anni. Lascia la moglie Antonietta, i figli Carlo e Maurizio, la nuora Luisa, i nipoti Paolo e Roberto.



Il documento comune di Confagricoltura e delle organizzazioni agricole e la richiesta al ministro dell'Agricoltura

# Interventi urgenti per il settore ortofrutticolo

**P**ubblichiamo il documento comune che Confagricoltura assieme a Coldiretti, Cia e Copagri ha predisposto a fine luglio sulla grave crisi di mercato che ha colpito il settore ortofrutticolo, con particolare riferimento alle pesche e alle nettarine.

Serve un piano di ristrutturazione del settore che preveda un adeguamento della strategia nazionale nell'attuazione dell'organizzazione di mercato dell'ortofrutta, che tenga conto in particolare della prevalenza delle risorse destinate alle fasi di produzione agricola. Occorrono, inoltre, l'attivazione di un fondo mutualistico per affrontare le crisi, lo sviluppo di polizze multirischio, una riconversione varietale, la ristrutturazione delle attività commerciali delle organizzazioni dei produttori per evitare conflitti e concorrenza, rivedendo la normativa nazionale per la loro costituzione unicamente su base agricola, una migliore trasparenza della filiera commerciale, la razionalizzazione delle modalità di confezionamento, la definizione di un soggetto nazionale che in trasparenza asseveri le previsioni produttive, di mercato e di consumo, misure il contrasto alla concorrenza sleale e il sostegno nei confronti di Bruxelles dell'aumento dell'indennità di ritiro.

## LE PROPOSTE

La campagna del prodotto ortofrutticolo estivo a causa delle difficoltà causate dall'emergenza escherichia Coli e delle problematiche di un periodo climatico variabile, non favorevole ai consumi, è in una situazione di pesante crisi.



Gli strumenti normativi comunitari, previsti in materia di prevenzione e gestione delle crisi di mercato, si rivelano sempre più limitati e incapaci di rispondere agli obiettivi per cui sono stati concepiti, soprattutto in presenza di forti crisi di mercato. Con il passare dei giorni la crisi di mercato, oltre che per pesche e nettarine, si sta allargando anche ad altri prodotti come cocomeri e meloni.

## Interventi urgenti

Diventa urgentissimo un autorevole intervento del Ministero per le politiche

agricole alimentari e forestali per poter ovviare a questa situazione ed interventi presso la grande distribuzione organizzata per:

- sottoscrivere l'accordo interprofessionale. L'accordo è saltato per il rifiuto dei soli rappresentanti della GDO di impegnarsi a non commercializzare prodotti di importazione con caratteristiche qualitative inferiori a quelle per cui si impegnavano i produttori italiani. Considerato che si è a campagna avanzata, l'accordo dovrebbe avere valenza per le campagne 2011 e 2012.
- regolamentare l'uso del sottocosto dei prodotti ortofrutticoli;
- regolamentare l'uso della scontistica;
- ridurre i tempi di pagamento sui prodotti deperibili.

Inoltre per affrontare la crisi di mercato si propone che il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali con il coinvolgimento delle Regioni si attivi per:

- coordinare l'attivazione da parte dell'organizzazione dei produttori ortofrutticoli delle misure previste dall'art. 10 del Regolamento 1182/2007. Infatti, per i prodotti ritirati e distribuiti in beneficenza l'aiuto finanziario comunitario in caso di ritiri dal mercato di ortofrutticoli, in volume non superiore al 5% della produzione commercializzata da ciascuna OP, è pari al 100%.
- attivazione dei ritiri di prodotto trasformato, con anticipo nazionale, come attività preparatoria del bando per indigenti, previsto dalla regolamentazione comunitaria, per frutta trasformata a valere sul bilancio 2012;
- attivazione a partire dal mese di luglio di misure di ritiro straordinarie in deroga alla OCM in analogia con lo schema di aiuti adottato con il regolamento comunicatori escherichia Coli;
- subordinare gli ulteriori interventi nazionali e regionali (esempio di minimis) al pieno espletamento di tutte le azioni previste dei piani operativi.

## Agevolare interventi sul credito

- Prevedere la sospensione di rate e dei pagamenti dovuti dall'impresa agricola nel 2011 e consentire la loro rateizzazione nel medio periodo;
- Rafforzare gli interventi di credito agevolato;
- Rinnovo moratoria ABI sul settore agricolo.

## Piano di ristrutturazione del settore

Premesso che il ripetersi di continue crisi nel settore ortofrutticolo, in particolare nell'ambito delle pesche e nettarine, ha evidenziato che gli attuali strumenti di governo del settore non sono in grado di interrompere il trend negativo.

In particolare, si sono manifestate palesemente inefficaci le misure relative

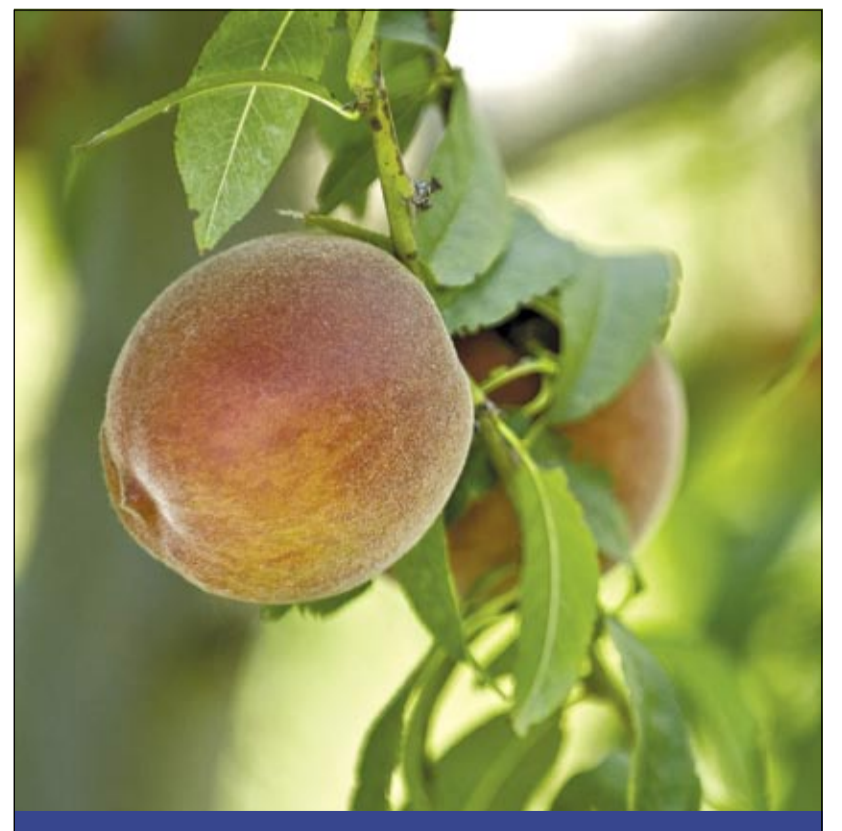
## Accordo interprofessionale pesche e nettarine, regolamentazione della scontistica, riduzione dei tempi di pagamento: ancora nessuna risposta dal ministro Romano alle proposte e alle richieste d'intervento formulate due mesi fa

alla programmazione, commercializzazione, promozione favorendo prevalentemente, ancorché indirettamente, il sistema della distribuzione, si ritiene urgente e necessario:

1. migliorare la "strategia nazionale" di attuazione della OCM ortofrutta, sostenendo all'interno del Piano operativo misure specifiche che prevedano la prevalenza delle risorse destinate alle fasi di produzione agricola - al fine di evitare il perpetuarsi di attività formalmente ascrivibili alla filiera agricola, oggi a vantaggio dei soggetti del commercio e della distribuzione organizzata;
2. attivare un fondo mutualistico alimentato anche con misure specifiche del Piano operativo sul modello

"misure di prevenzione e gestione delle crisi" da poter utilizzare in caso di crisi;

3. sviluppare e sostenere polizze multi-rischio compatibili nei costi, efficaci nella tutela e nelle garanzie;
4. avviare, attraverso i piani operativi e con finanziamento nazionale, un piano di ristrutturazione del comparto, con una riconversione varietale che privilegi gli obiettivi di vocazionalità e stagionalità, in coerenza con l'evoluzione dei consumi, così da consentire una presenza continuativa del prodotto per l'intera stagione, al fine di evitare importazioni di prodotti poco qualificati che come ampiamente verificato creano disaffezione sul consumo;
5. ristrutturare le attività commerciali, dei sistemi organizzativi governati dagli agricoltori, per evitare conflitti e concorrenza e attivare una maggiore trasparenza e capacità di programmazione verso il mercato e verso la produzione;
6. rafforzare metodiche finalizzate alla trasparenza della filiera commerciale, anche con riferimento alla data di raccolta, al contenuto di gradi brix, e/a i costi di produzione specifici all'agricoltore;
7. individuare modalità di confezionamento del prodotto, che standardizzino in poche tipologie compatibili economicamente, il contenitore del prodotto, al fine di sovrapporre l'imposizione che sino ad oggi la GDO ha voluto, scaricando propri oneri sul mondo della produzione;
8. superare l'attuale sistema di informazione, sulle produzioni e sui mercati e sostenere la predisposizione di un soggetto nazionale che in trasparenza asseveri: le previsioni produttive, di mercato, di consumo, i costi di produzione e li certifichi;
9. rivedere la normativa nazionale per sostenere le costituzioni di OP unicamente a base agricola, in particolare in quelle aree del Paese deficitarie di soggetti aggregati;
10. sostenere nei confronti di Bruxelles l'aumento delle indennità di ritiro e l'aumento della quota ritirabile, con modalità che disincentivino la pianificazione produttiva che va oltre al necessario ritiro;
11. evitare misure di concorrenza sleale (dumping commerciale) con particolare riferimento ai costi di manodopera, energia, mezzi tecnici, trasporti e aiuti di Stato.



## Confagricoltura Rovigo

### Incontri tecnici autunno 2011



**Bietole: prospettive per la campagna 2012**  
ROVIGO - Lunedì 10 ottobre 2011 ore 21  
sede Confagricoltura Rovigo - piazza Duomo 2

Relatori:

**Claudio Gallerani**, presidente COPROB  
**Giovanni Tamburini**, vicepresidente COPROB  
**Marco Marani**, direttore agricolo COPROB  
**Michele Distefano**, direttore nazionale ANB

**La circolazione stradale delle trattrici agricole - nuova normativa - e il loro uso in sicurezza**  
BADIA POLESINE - Martedì 15 novembre 2011 ore 9  
sala civica Gidoni - via Don Minzoni 8

Prosegue campagna di informazione organizzata da Confagricoltura e Automobile Club Rovigo con gli esperti della polizia locale e dello Spisal - Ulss Rovigo.

**La circolazione stradale delle trattrici agricole - nuova normativa - e il loro uso in sicurezza**  
ROVIGO - Martedì 22 novembre 2011 ore 9  
sede Confagricoltura Rovigo - piazza Duomo 2

Prosegue campagna di informazione organizzata da Confagricoltura e Automobile Club Rovigo con gli esperti della polizia locale e dello Spisal - Ulss Rovigo.

Il tema al centro del convegno regionale del Sindacato pensionati 2011 a Noventa Vicentina il primo ottobre

# Come seguire l'anziano nei suoi problemi

Primo ottobre, convegno regionale del Sindacato pensionati di Confagricoltura al Teatro Modernissimo di Noventa Vicentina (Vicenza). "Come seguire l'anziano nei suoi problemi" il tema del convegno, con la partecipazione di Luigi Grezzana past presidente nazionale Sigos (Società italiana geriatri ospedalieri) che i nostri associati ben conoscono in quanto è intervenuto in occasione dell'assemblea regionale del Sindacato pensionati nel 2010 all'autodromo di Cavanella Po: le sue osservazioni e i suoi suggerimenti avevano infuso una buona dose di entusiasmo alla platea. Oltre al medico specialista della terza età, al tavolo dei relatori si avvicenderanno Luca Coletto (assessore regionale alla Sanità), Davide Bendinelli (presidente della IV Commissione

## Tavola rotonda con lo specialista Luigi Grezzana

agricoltura del Consiglio regionale), l'onorevole Angelo Santori in qualità di presidente vicario del Sindacato pensionati di Confagricoltura. Moderatore dell'incontro il direttore di Confagricoltura Veneto Sergio Bucci. In apertura dei lavori a dare il proprio saluto beneaugurante alla platea il sindaco della cittadina ospitante,

Marcello Spigolon, il presidente di Confagricoltura Veneto Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, il presidente di Confagricoltura Vicenza Michele Negretto con il presidente del Sindacato pensionati Desiderio Rovero, il consigliere nazionale del Sindacato Rodolfo Garbellini e il presidente regionale Lorenzo Massignan. Dopo il pranzo sociale al ristorante "Alla Busa" di Noventa Vicentina, la visita guidata alla bella Villa Barbarigo dall'imponente architettura rinascimentale, fatta costruire dagli omonimi patrizi e dogi veneziani alla fine del '500 e ora sede municipale, con il suo vastissimo ciclo di affreschi in origine esteso per 430 metri quadrati, realizzati da artisti come Antonio Foller, Antonio Vassillacchi detto l'Aliense e Luca Ferrari da Reggio.

## Nozze d'oro

Pasqua Destro, 70 anni, e Delio Crepaldi, 74, hanno celebrato il cinquantenario di matrimonio: giovani sposi il 9 settembre 1961, Pasqua e Delio sono i genitori della nostra associata Maria Cristina Crepaldi, titolare dell'agriturismo e fattoria didattica "Corte Papadopoli" a Ca' Mello di Porto Tolle, che li ha festeggiati assieme ai figlioletti Christian e Alex e al compagno Francesco, ai parenti e ai fratelli Emanuela, Paolo e Roberta con i rispettivi coniugi e figli Eleonora ed Edoardo; Elisa; Giacomo e Tommaso.



## 22 ottobre convegno Cupla a Casa Serena Focus sulla terza età

Acciacchi degli anni che sono passati, ansie e dolori; ma anche più tempo da impiegare per dedicarsi a tutti quegli interessi e passioni che la vita, le esigenze del lavoro e le cure alla famiglia avevano impedito di sviluppare: "Come vivere bene la terza età" è il titolo del convegno che il Cupla (Comitato unitario pensionati lavoro autonomo) di Rovigo ha organizzato nell'ambito del Mese dell'anziano.

L'incontro si terrà sabato 22 ottobre alle 9.30 nella sala convegni di Casa Serena a Rovigo. Luigi Grezzana, past presidente nazionale Sigos (Società italiana geriatri ospedalieri), presenterà una dettagliata relazione sul tema; moderatore dell'iniziativa Pasquale Bongiorno, direttore generale Iras. Ai lavori, che saranno introdotti dal presidente provinciale Cupla Primo Slaviero, apporteranno inoltre il proprio contributo l'assessore provinciale ai servizi sociali Marinella Mantovani, il sindaco di Rovigo Bruno Piva, il presidente Iras Albertino Stocco.

Il presidente regionale del Cupla, Marino Bianchi, concluderà l'incontro.

## Gita in pullman, oltre 50 partecipanti

# Nel Trentino verde e romantico

Un confortevole pullman gran turismo per un'immersione nella splendida Valle dei Laghi del Trentino: alla gita di settembre organizzata dal Sindacato provinciale ha partecipato un numeroso gruppo di pensionati, desiderosi di incontrarsi tra amici per condividere, come molte altre volte, il piacere di visitare assieme i luoghi più belli del nostro Paese. Nonostante il tempo fosse un po' uggioso, i partecipanti hanno potuto visitare il Castello del Buonconsiglio accompagnati da una validissima guida, che ha illustrato con ricchezza di particolari e aneddoti la storia dell'edificio addossato alle duecentesche mura cittadine, già residenza dei principi vescovi di Trento dalla seconda metà del XIII secolo fino alla secolarizzazione del principato nel 1803. Una tappa presso una rinomata



cantina per una pausa di degustazioni o acquisti; quindi un buon ristoro con piatti tipici per incrementare l'energia e nel pomeriggio l'escursione è proseguita nella Valle dei Laghi, con visita al lago

di Toblino, suggestivo per il corollario romantico delle colline circostanti, ricoperte di boschi e vigneti, con il famoso castello costruito nel XII al centro di un isolotto.



Per ogni utile informazione rivolgersi al numero telefonico **0425 99189**

**Cooperativa Produttori Mais San Martino**  
Via Madonnina, 370  
San Martino di Venezze (RO)

# COOPERATIVA PRODUTTORI MAIS SAN MARTINO

Informiamo i produttori agricoli che possono conferire in semplice conto deposito i loro raccolti di **frumento, mais e soia** direttamente all'essiccatoio di San Martino di Venezze, che ne garantisce una lavorazione e conservazione puntuale a prezzi convenienti.

I conferenti potranno poi autonomamente e liberamente decidere quando vendere i loro raccolti e la Cooperativa **garantirà il sicuro pagamento del ricavato entro 15 giorni.**

La Cooperativa assicura inoltre la **possibilità di ottenere dei congrui anticipi** sui prodotti conferiti.

■ Nuove opportunità: Confagricoltura Veneto organizza il secondo corso per produrre la birra agricola

## Un birrificio in azienda

La produzione della birra è infatti entrata a far parte a tutti gli effetti delle attività agricole con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale 5 agosto 2010. È un fatto importante, che apre nuove opportunità di diversificazione in agricoltura; ma è anche il risultato di una grande sfida. Lo scoglio era rappresentato dal mancato riconoscimento della natura totalmente agricola dell'attività dal punto di vista fiscale, il che avrebbe impedito di pagare le tasse sulla base del solo reddito agrario, così come avviene, invece, per il vino o per il grano.

Questa difficoltà ora è stata superata e le aziende agricole che ricavano il malto da orzo prodotto prevalentemente in azienda possono realizzare birrifici. Due aspetti vanno curati in maniera particolare per lo sviluppo della produzione di birra agricola: la qualità data dalla selezione di particolari tipologie di orzo e la possibilità di creare l'intera filiera della birra, dalla produzione dei cereali da maltizzare fino al prodotto finito e alla sua somministrazione in agriturismi e spazi di ristorazione in azienda.

Per restare nel regime agricolo, è sufficiente produrre orzo o altri cereali, conferirli a una struttura consortile

### Aperte le iscrizioni Lezioni a Mestre o a Padova

dalla quale poi ritirare il malto, non necessariamente quello derivato dal proprio orzo ma anche quello proveniente dall'orzo conferito da altri soci. Per sfruttare al meglio questa opportunità Confagricoltura Veneto, attraverso Erapra, il proprio ente di formazione, ha organizzato un secondo corso, con docenti di comprovata preparazione, esperti nella realizzazione e gestione di micro birrifici aziendali.

#### Sede del corso "Come produrre e vendere la birra in azienda"

Il corso si terrà a Mestre, nella sede di Confagricoltura Veneto, via Claudio Monteverdi 15, telefono 041.987400, fax 041.989034, e-mail: fedvenet@confagricoltura.it o eventualmente nella sede di Confagricoltura Padova, Strada Battaglia 71/c Albignasego, in relazione alla provenienza dei partecipanti.



#### Iscrizioni

Le iscrizioni sono già aperte, è sufficiente inviare un fax o una e-mail a Giorgio Pitton, tel. 041.987400, fax 041.989034, e-mail: giorgio.pitton@confagri.ve.it.

#### Inizio corso

Il corso inizierà quando il numero minimo di partecipanti sarà raggiunto. Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

#### Programma

**Primo giorno, dalle 14,30 alle 18,30 sede a Mestre o Padova:**

- Registrazione dei partecipanti
- Materie prime e tecnologia di produzione della birra artigianale (prima parte)

**Secondo giorno, dalle 14,30 alle 18,30 sede a Mestre o Padova:**

- Tecnologia di produzione della birra artigianale (seconda parte)

• Il Microbirrificio, aspetti economici e finanziari

• Considerazioni ed esperienze  
**Terzo giorno, dalle 9,00 alle 17,00 in birrificio a Padova**

• Dimostrazione pratica con una produzione di una "Cotta" di birra presso un impianto di produzione

**Quarto giorno, dalle 14,30 alle 18,30 in sede a Mestre o Padova**

- Aspetti pratici e gestionali nella produzione della birra
- Aspetti impiantistici
- Adempimenti normativi e fiscali

#### Quota di iscrizione

400 euro (più Iva). Comprende: materiale didattico e informativo e un pranzo.

#### Modalità di pagamento

Le iscrizioni dovranno essere perfezionate tramite il pagamento di un anticipo di 100 euro più Iva o dell'intera quota, da versare tramite bonifico bancario a favore di Erapra del Veneto su Cassa di Risparmio di Venezia IBAN IT 63J06345020636250 15404885. Il saldo di 300 euro più Iva dovrà essere versato entro il giorno di inizio del corso.

■ Previste agevolazioni a favore degli associati e del personale di Confagricoltura Rovigo

## Una convenzione con Automobile Club

Soci e il personale di Confagricoltura Rovigo possono usufruire di agevolazioni sui servizi e sulle iniziative realizzate dall'Automobile Club di Rovigo: è stata infatti siglata una convenzione con l'Acì che prevede sconti per:

- rilascio Tessera Acì Sistema
- rilascio Tessera Acì Gold
- rilascio Tessera Acì Azienda
- assistenza automobilistica (pratiche e formalità automobilistiche: per esem-

pio passaggi di proprietà, rinnovi patenti con medico in sede)

- agenda scadenze: Servizio tramite il quale l'associato e il dipendente Confagricoltura Rovigo riceverà direttamente a domicilio l'avviso della scadenza della patente
- corsi di guida sicura per autovetture e mezzi pesanti
- corsi di recupero punti patente
- servizio "Bollo sicuro": si tratta di un servizio riservato ai soci dell'Acì. Aderendo al servizio il socio non do-

### E su circolazione e sicurezza dei mezzi agricoli, due nuovi incontri di aggiornamento in novembre a Rovigo e Badia Polesine



La firma della convenzione con il direttore dell'Acì Vincenzina Freda

vrà più preoccuparsi del bollo al quale provvederà l'Acì tramite addebito in conto corrente.

Per gli associati e i dipendenti Confagricoltura non iscritti all'Acì vengono previste comunque agevolazioni per:

- assistenza automobilistica
- agenda scadenze
- corsi di guida sicura per autovetture

- corsi di guida sicura per mezzi pesanti
- corsi di recupero punti patente

Per ottenere le agevolazioni soci e dipendenti possono rivolgersi direttamente agli uffici dell'Automobile Club. Nel mese di novembre Confagricoltura e Acì organizzeranno due nuovi incontri di aggiornamento su circolazione e sicurezza dei mezzi agricoli a Rovigo e Badia Polesine.

### Laurea

**Davide Bassi**, figlio di Luca, nostro associato di Rovigo, ha conseguito il 19 luglio la laurea specialistica in Farmacia presso l'Università degli studi di Ferrara, con la tesi "Gli integratori multivitaminici minerali" e il punteggio di 93/100.



### Nascita

**Valentina Lupato**, nata il 20 agosto a Ferrara, è la nipotina del nostro tecnico di zona di Ficarolo, Gianpietro, che diventa così nonno per la prima volta. Alla piccola Valentina, figlia di Riccardo e di Stefania Ravelli, l'augurio affettuoso di Confagricoltura Rovigo per una vita piena e felice.

L'impianto polifunzionale del Consorzio agrario ha una capacità di circa mezzo milione di tonnellate

## Cap Nordest. Un nuovo magazzino a Conselve

Il nuovo Centro polifunzionale di stoccaggio ed essiccazione del Consorzio agrario interprovinciale di Padova, Venezia e Rovigo sta assumendo il ruolo per il quale è stato voluto e realizzato a Conselve in soli otto mesi di lavoro e con un investimento complessivo di tre milioni di euro. I suoi capienti magazzini si stanno rapidamente riempiendo di migliaia di quintali di cereali, provenienti dalle trebbiature di mais della campagna circostante e di molte altre aree limitrofe oltre i confini provinciali.

Nella cerimonia inaugurale del 2 settembre, la progettualità e le tecnologie adottate hanno evidentemente convinto un numero inaspettato di agricoltori a dare alle nuove strutture la precedenza su altre, diverse per concezioni costruttive meno moderne e

funzionali. Stoccaggio selettivo ed essiccazione diversificata dei cereali: due caratteristiche che assicurano non solo la massima resa ai produttori ma sono anche una garanzia per il consumatore finale: ogni singolo chicco, una volta separato dalla pianta, stoccato ed essiccato, è infatti esente da tutte quelle sostanze sgradite che possono generarsi dal naturale decadimento dei chicchi una volta separati dalla pianta dopo la trebbiatura. Questo, come spiegato dal direttore generale del Consorzio, Paolo Martin, per la potenzialità di essiccazione



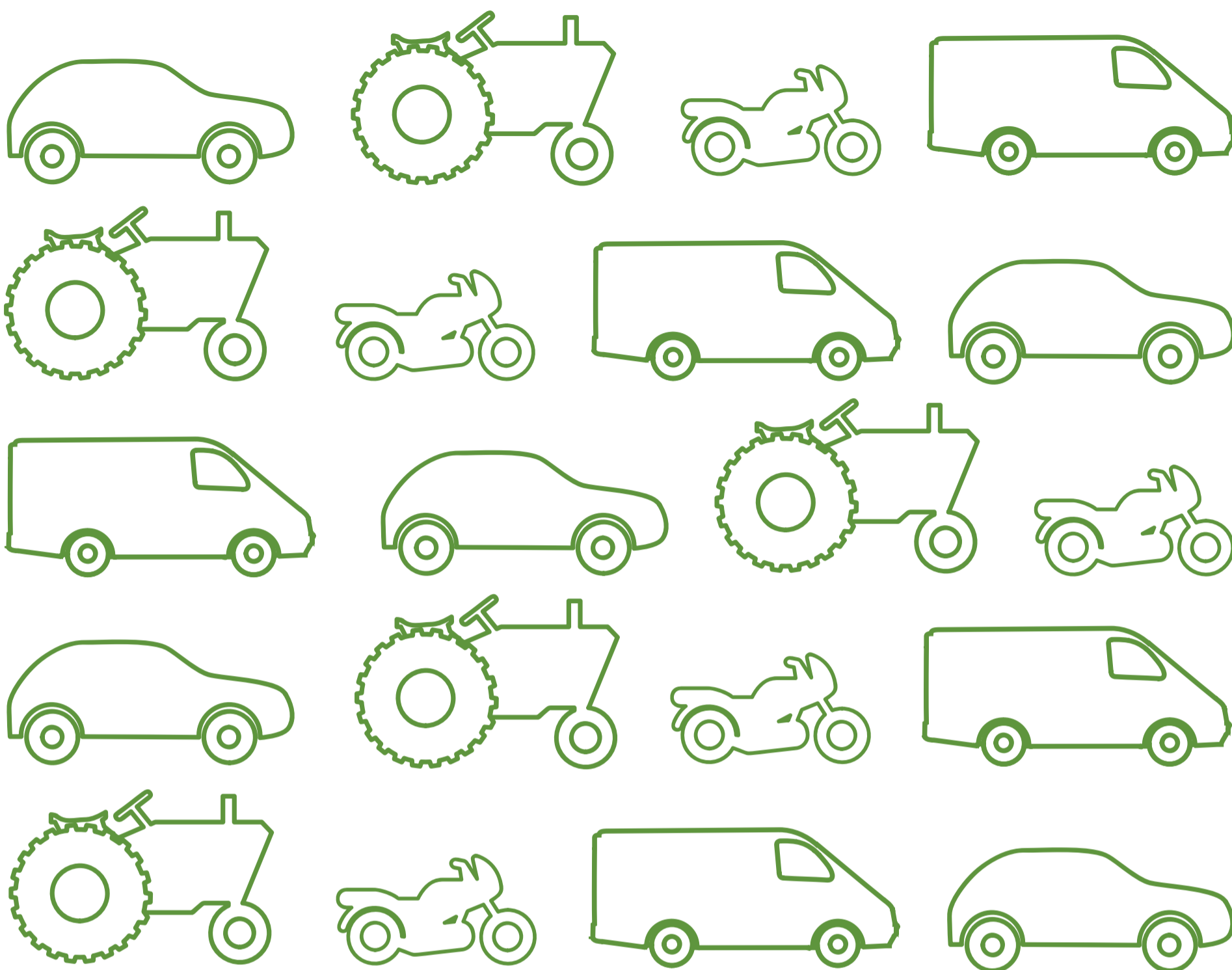
giornaliera di 24 mila quintali su tre colonne di essiccazione e quattro fosse di stoccaggio; la capacità dei trasportatori a catena e a nastro selettivi, rispettosi della qualità del prodotto, che va da mille a duemila quintali all'ora; di tre impianti mobili di refrigerazione che possono soddisfare ampiamente le possibili differenze termiche cui sono soggetti i circa

450 mila quintali di mais, soia e grano che possono essere accolti annualmente dal centro di Conselve. Non ultimo, gli impianti a protezione dalle polveri causate dalla mo-

vimentazione dei cereali, sia all'interno che all'esterno dell'intera superficie coperta da questo tecnologico centro di raccolta, stoccaggio ed essiccazione.

"Una struttura innovativa a disposizione delle imprese agricole del territorio - conclude il presidente Federico Dianin - sempre alla ricerca di nuovi e più sicuri spazi dedicati al deposito dei loro raccolti. Realizzata dal Consorzio agrario che richiamandosi alla sua filosofia costitutiva intende anche valorizzare le produzioni locali rispetto alle sollecitazioni di un mercato sempre più esposto alla speculazione cui risponde un mondo di consumatori sempre più esigente in fatto di qualità. Quella che gli agricoltori della nostra terra non hanno mai smesso di coltivare".

**Un struttura innovativa per lo stoccaggio di soia e cereali**



# Da oggi c'è una sola polizza per tutti i tuoi veicoli

**MULTI  
VEICOLO**   
di Fata

**Una sola scadenza,  
mille pensieri in meno**

MULTIVEICOLO di Fata è la polizza riservata alle Aziende che consente di assicurare l'intero parco veicoli con un unico contratto. Uno strumento flessibile per una gestione semplice e personalizzata dei propri veicoli aziendali.

Per ulteriori informazioni  
rivolgiti al tuo Agente di fiducia.

[www.fata-assicurazioni.it](http://www.fata-assicurazioni.it)

